



# STRADE APERTE



STRADE APERTE, N. 7-8, LUGLIO-AGOSTO 2024 - ANNO LXVI - PERIODICO MENSILE DEL M.A.S.C.I. (MOVIMENTO ADULTI SCOUT CATTOLICI ITALIANI), SPEDIZIONE IN A.P. 45%, ART. 2 COMMA 20/B, LEGGE 662/96, DAL C.M.P. PADOVA, EURO 2,00 LA COPIA.



ALL'INTERNO SPECIALE "LA STAFFETTA TRA LE REGIONI - 2"



STRADE APERTE. N. 7-8,

luglio-agosto 2024

ANNO LXVI

Periodico mensile del M.A.S.C.I.

(Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

**Direttore responsabile:** Mario Maffucci

• **Capo redattore:** Gioacchino Maida •

**Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Paolo Grossholz, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino, Francesco Pira

• **Collaboratori:** Manlio Cianca, Carla Collicelli • **Redazione:** via Vincenzo Picardi,

6 – 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it

• **Stampa:** Imprimenda s.r.l., Limena

(PD) • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l.,

via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma,

tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 – 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: 23 luglio 2024.

QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: LUGLIO 2024.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it



VITA DEL MOVIMENTO

Passato e Futuro a confronto

**EDITORIALE**

**Organizzatori della speranza**  
*di Massimiliano Costa*

3

**VITA DEL MOVIMENTO**

**Passato e Futuro a confronto**  
*di Antonella Amico*

5

**Sperare e piantare semi di futuro nel 70° del MASCI**

8



VITA DEL MOVIMENTO

Sperare e piantare semi di futuro

**ITINERARI DI FEDE**

**Un vasto orizzonte**  
*di padre Angelo*

9

**LA NOSTRA STORIA**

**Il Masci in cammino**  
*di Massimiliano Costa*

10



LA NOSTRA STORIA

Il Masci in cammino

**STORIE DI COMUNITÀ**

**Arena di pace 2024 a Verona:**  
*due giorni storici*

13

*di Luciana Marconcini e Moreno Crozzoletto*

**L'esperienza di accoglienza fraterna delle scuole di italiano per stranieri adulti**  
*di Marco Pinna*

14

**S.O.S. per il Convento francescano di Avella**  
*di Angelo Colletta e Maria Rosaria Colletta*

15

**Una passeggiata**  
*di Franco Igne*

15

**Campo di fraternità in Sicilia**  
*di Anna Maria Volpe*

16

**Lo scoutismo: modello di ecologia integrale**  
*di Leonardo Lucarini*

17



STORIE DI COMUNITÀ

Arena di pace 2024 a Verona

**LO SPIRAGLIO**

**CREM – Opportunità per ri-evocare o per pro-vocare**  
*di Leonardo Lucarini*

16

**ANNIVERSARI**

**Tra Digitale Terrestre, Satellite e Web La Televisione una settantenne piena di energia**  
*di Francesco Pira*

18



STORIE DI COMUNITÀ

Lo scoutismo: modello di ecologia integrale

**OPINIONI E DIBATTITI**

**Riflessioni sullo sviluppo**  
*di Vito Sorino*

20

**FORMAZIONE**

**I care. Tegnu a 'ccura. Ghe tegno.**  
*di Elisabetta Manni*

21

**LETTERE**

**Lourdes!**  
*di Salvatore Barbara*  
**Visione di senso...**  
*di Ernesto Albanello*

22

22



OPINIONI E DIBATTITI

Riflessioni sullo sviluppo

**POST SCRIPTUM**

**Un'estate da settantenni**  
*di Gioacchino Maida*

23



**MASSIMILIANO COSTA**  
PRESIDENTE NAZIONALE MASCI

## Organizzatori della speranza

**E**ro a Trieste, ho ascoltato profonde relazioni nelle assemblee, ci siamo confrontati nei gruppi, abbiamo incontrato esperienze e persone negli stand e nelle attività delle buone pratiche ma mi domando: quale *guizzo* è emerso da questa Settimana sociale? Dopo ogni avvenimento, importante e significativo, ci si porta a casa uno zaino pieno di incontri, di parole ascoltate, di ragionamenti confrontati, ma poi alla fine possiamo riassumere il tutto in qualcosa di comprensibile, divulgabile, che faccia compiere un salto in avanti a tutti?

Il tema della democrazia e della partecipazione, a base di questa Settimana sociale, invita anche il mondo cattolico a cambiar marcia per essere più concretamente protagonista della nostra realtà e in questo nostro tempo. E allora mi verrebbe da dire, vivendo intensamente questi quattro giorni, che il vero *guizzo* è cogliere il pieno senso conciliare della *fedeltà a Dio* e della contestuale *fedeltà all'uomo*. Ma come?

Il Papa ci ha ricordato: «avete le carte in regola per affrontare questa sfida! **Come cristiani abbiamo il Vangelo, che dà senso e speranza alla nostra vita e come cittadini avete la Costituzione, bussola affidabile per il cammino della democrazia**». Perché la nostra fede è «*radicata nel Dio che si è fatto uomo e, perciò, una fede umana, una fede di carne, che entra nella storia, che accarezza la vita della gente*» (Papa Francesco).

Tocca anche a noi svegliare le coscienze dal torpore, cercare di suscitare domande sul futuro dell'uomo e della storia, cercare di integrare la fede nella vita quotidiana; dobbiamo imparare a vivere «**una fede inquieta, che ci aiuta a vincere la mediocrità e l'accidia del cuore**» (Papa Francesco).

Abbiamo capito che la democrazia richiede sempre un cammino consapevole e pensato, dobbiamo passare dal *fare il tifo* per qualcuno al dialogare e quindi dobbiamo divenire cerniere nella società perché tutti possano sentirsi parte di un progetto di comunità, coinvolti e in qualche modo protagonisti, dove nessuno deve sentirsi inutile.

Il Papa ci ha chiesto di appassionarci al bene comune perché l'indifferenza è un cancro della democrazia e quindi divenire responsabili di «*organizzare la speranza*», senza farci ingannare da soluzioni facili.

Organizzare la speranza, come Masci più volte ci siamo detti che dobbiamo essere *testimoni di speranza*, ma organizzare la speranza è ancora qualcosa di più: abbiamo il dovere di farci carico della situazione di disaffezione democratica presente nelle nostre realtà, non rinchiuderci in sacrestia o nelle nostre Comunità, ma dobbiamo suscitare vocazioni all'impegno di persone capaci di **sporcarsi le mani nei luoghi ove si costruisce un futuro per la società**. Possiamo allora prevedere luoghi di confronto e di dialogo e favorire azioni e sinergie per il bene comune, non da soli ma in rete con altre associazioni e movimenti. Questa è una concreta idea che si fa proposta.

A Trieste ci si è anche incontrati in oltre un centinaio di *amministratori della cosa pubblica* nell'auspicio che le importanti riforme che attendono il Paese siano portate avanti con spirito di dialogo costituente, al di là delle diverse appartenenze partitiche. Così il medesimo *dialogo costituente* dovrebbe essere alla base di una nuova legge elettorale capace di riavvicinare i cittadini al voto consapevole. Siamo convinti che la partecipazione, cuore della nostra Costituzione, consente e richiede la fioritura umana dei singoli e della società, accresce il senso di appartenenza, educa ad un comune sentire, pur tra le molte differenze.

Come ci ha ammonito il Presidente Mattarella, in un magistrale intervento, c'è bisogno di una politica diversa, di un clima di

verso, per riavvicinare alle urne tanti cittadini: **«Occorre attenzione per evitare di commettere l'errore di confondere il parteggiare con il partecipare. Occorre, piuttosto, adoperarsi concretamente affinché ogni cittadino sia nelle condizioni di poter, appieno, prendere parte alla vita della Repubblica».** La democrazia è un bene prezioso, ma non può trasformarsi in assolutismo della maggioranza, in un esercizio del potere senza limiti. Anche perché non è una conquista acquisita una volta per tutte.

Il card Zuppi, infine, ci ha ricordato che dobbiamo guardare con attenzione e rispetto *«a chi continua a partecipare nonostante la crisi del noi perché la Chiesa è un luogo dove ci si appassiona al prossimo e, quindi, al dialogo. È così che si costruiscono inclusione e convivenza, si vincono i*

*pessimismi, si sconfiggono le furbizie che piegano a interesse privato il bene pubblico».* Perché al cuore della democrazia ci sono le persone e c'è un atteggiamento di fiducia e speranza e solo **«unendo lo spirituale e il sociale, come ci chiede Gesù, possiamo aiutare il mondo a essere ciò che Dio vuole: la casa comune di fratelli tutti, sinfonia di amore e**



**differenze che cantano la gloria di Dio e dell'uomo di cui Lui si prende cura»** (Card. Zuppi).

Allora dai territori possono germogliare esperienze e attenzioni che si ampliano e che coinvolgono. Ancora una volta dal mondo cattolico potrà rinascere quella energia capace di dare sale alla società, nel rispetto della persona, di ognuno e di tutti, per traguardare orizzonti più umani e più democratici. Come Movimento dedito all'educazione permanente e all'impegno

nella Chiesa non possiamo tralasciare ciò che emerso ma dobbiamo tradurlo nel nostro agire quotidiano.

In ultimo vorrei ringraziare di cuore la comunità Masci di Trieste per il servizio offerto nello stand delle buone pratiche, nel coinvolgimento di chi passava nel rife-

lettere sul tema della pace, nella testimonianza che con Giorgio Zaccariotto si è offerta all'incontro pubblico, nella orazione sulla pace tenuta con professionalità allo stand, nel servizio che alcuni hanno svolto come volontari alla Settimana sociale. Una presenza e una bella testimonianza. Tutto il Masci è riconoscente.

## IL MASCI CON IL MEAN A KIEV

Insieme al MEAN (Movimento Europeo Azione Nonviolenta) sono andati anche alcuni Adulti Scout a Kiev, in Ucraina. E Kiev, l'11 luglio, in una giornata di sole splendente, accoglie i Marcianti del MEAN.

Il MASCI sostiene e partecipa al progetto MEAN (vedi <https://projectmean.it>) che è un progetto specifico di costruzione della pace e di assistenza umanitaria in Ucraina, in collaborazione con le organizzazioni della società civile ucraina. Dall'11 al 12 luglio il MEAN torna a Kiev per pregare insieme, chiedere la fine dell'aggressione



contro l'Ucraina e l'istituzione del Corpo civile europeo di pace. Il giorno 11 luglio 2024 – giorno della memoria di San Benedetto, patrono d'Europa, e della strage di Srebrenica – un raduno a Kiev, in piazza San Michele, per pregare insieme agli ucraini di tutte le confessioni religiose presenti nel paese. Il 12 luglio nel palazzo di Ottobre, a Majdan, per chiedere all'Unione Europea di proseguire nell'iter dell'istituzione Corpi Civili di Pace.



**ANTONELLA AMICO**  
RESP. COMUNICAZIONE MASCI

# Passato e Futuro a confronto

## Scambi intergenerazionali al CN del Settantesimo

**I**l Settantesimo del MASCI ha avuto un momento di grande celebrazione nel Consiglio Nazionale che si è svolto a Roma (21-23 giugno). Non è passato inosservato il fatto che, in un contesto così importante, sia stato dedicato grande spazio all'ascolto dei *giovani* del Movimento. Oltre ai membri effettivi del CN e a illustri ospiti chiamati ai dibattiti, infatti, Massimiliano e Mimmo hanno invitato i magister *under 50* di tutta Italia. C'è stata una buona risposta da parte di questi, tanto che abbiamo potuto inserire nel denso programma delle tre giornate anche due momenti dedicati al dialogo con loro e con altri *under 50* con incarichi nazionali e regionali.

Sabato 22 giugno, dopo la stimolante conferenza sulla speranza con Rosy Bindi, Antonello Pasini e gli altri testimoni che hanno provocato anche tra noi *giovani* commozione e riflessione, abbiamo proposto uno spazio serale di interviste all'insegna dell'intergenerazionalità. Abbiamo chiesto ai giovani magister e agli antichi scout del nostro Movimento di sedere in semicerchio dinanzi alla grande platea del CN e abbiamo rivolto loro, a secondo della personale storia scout, due diverse domande. Agli antichi scout abbiamo chiesto:

**Hai svolto un significativo ruolo nel MASCI...**

**Cosa hai provato a consegnare allora al MASCI del futuro?**

**Lo ritrovi nel MASCI di oggi?**

Abbiamo scelto di realizzare anche delle interviste video, sia per ascoltare qualcuno di loro che non sarebbe potuto essere presente per ragioni di salute, sia per dare modo di conservare alcune testimonianze come in uno scrigno prezioso (trovate le interviste sul nostro canale YouTube). Ernesto Parodi, Giovanni Morello, Nicola Nardi, Toni Cecchini, Francesco Marchetti e Cristina Maccone Della Rocca erano presenti e si sono messi in gioco per rispondere alla nostra domanda. Abbiamo ascoltato anche le testimonianze registrate di Franco Vecchiocattivi, Stefania Rizzoli e Romano Forleo.

I temi venuti fuori sono tanti e certamente le riflessioni suscitate saranno di ispirazione per il futuro del MASCI: dobbiamo continuare a essere custodi della Cura del Bello (l'arte e l'armonia del Creato) e dobbiamo in questo continuare a esprimerci attraverso una comunicazione che tenga conto di questo nostro peculiare stile scout (Giovanni); comunicare vuol dire coinvolgere e noi dobbiamo continuare a svilupparci in numero (Francesco), ma anche nella nostra presenza nelle associazioni mondiali dello Scouting (Ernesto e Franco); importante è seguire la strada della educazione permanente, perché le competenze sono condizione necessaria per essere efficace nel nostro desiderio di lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato (ne ha parlato, tra gli altri, Stefania). Nello stesso tempo non dobbiamo dimenticare il centro del nostro essere scout, il gioco (lo hanno detto anche Toni e Nicola), la profezia (Romano), l'avventura anche nel camminare insieme come coppia, fulcro importante della famiglia intesa non come istituzione formale, ma culla generativa d'amore per la società (ce lo ha ricordato Cristina). A queste conversazioni si sono intrecciate le risposte dei giovani magister ai quali abbiamo chiesto:

**Qual è la tua eredità irrinunciabile?  
Se dovessi pensare ad un dono che il Masci di oggi ti lascia in eredità e al quale non vorresti assolutamente rinunciare per il MASCI del futuro, quale sarebbe?**

I *giovani*, presentandosi alla platea, hanno dato la loro idea del MASCI riallacciandosi a quello che avevano sentito dalla viva voce dei fratelli e delle sorelle maggiori.

Ecco alcune delle loro risposte:

- «Il dono del MASCI al quale non vorrei assolutamente rinunciare per il futuro è continuare a condividere le esperienze di tante comunità geograficamente lontane per renderle patrimonio di tutti, attraverso la comunicazione, aiutando così a rendere più forte il legame di sorellanza e fratellanza fra tutti noi scout» (Simona Malavasi, Cavezzo 1).
- «La cosa per me irrinunciabile è la CONDIVISIONE: il rapportarsi in modo costruttivo con i compagni di comunità, in maniera trasversale con tutte le età. CONDIVIDERE la strada, intesa sia come cammino che sentiero di vita, obiettivi e ideali. Anche il semplice CONDIVIDERE un pensiero, una riflessione, fa scattare un meccanismo di crescita personale che da solo non hai modo di intraprendere» (Sara Castellan, Valvasone 1).
- «La mia eredità irrinunciabile è il servizio verso i più deboli e i più bisognosi e la riqualificazione del territorio» (Giuseppe Guadagnuolo, Teano 1).
- «Come eredità irrinunciabile vorrei cogliere dal MASCI il *senso di comunità*. Proprio in questo momento storico, nel quale siamo spinti a vivere il concetto dell'individualismo estremo, io credo che la comunità sia il concetto fondamentale dello scautismo, solo insieme *si fa*. La comunità dà senso anche alla coeducazione, infatti non cresciamo da soli, ma solo assieme alle altre persone; camminare insieme sul percorso della vita ci rende fratelli» (Michela Baravalle, Buttigliera Alta).
- «Non vorrei rinunciare all'intergenerazionalità. Nessuna realtà associata nel mondo di oggi riesce ad unire, come fa il MASCI, persone di età così diverse intorno agli stessi valori e riesce a farli lavorare insieme, seppure con mille differenze, verso gli stessi obiettivi» (Matteo Caporale, Roma 19).
- «Prima di tutto sono stata molto lusingata dell'invito ricevuto e felice di sapere che nel Movimento formato da adulti è ritenuta importante la voce di tutti, anche di chi ha percorso meno strada ma ha

l'entusiasmo di costruire nuovi e significativi percorsi. Quando ho pensato alla risposta a questa domanda mi sono chiesta perché dovrei rinunciare a qualcosa di quello che il Movimento ha costruito in questi anni, oggi siamo il frutto di un percorso intenso e entusiasmante che qualcuno prima di noi ha costruito per questo porterei tutto con me. Ma mi piacerebbe in particolare che il MASCI non perdesse la capacità sviluppata nel corso degli anni di leggere le realtà del tempo in cui vive modificando il proprio operato in modo da rispondere in maniera efficace alle esigenze in evoluzione» (Susy Aufieri, Adelfia 1).

Alla fine di questo inedito confronto, il Presidente e il Segretario hanno voluto premiare gli antichi scout con un piatto commemorativo del Settantesimo con l'effigie di San Giorgio. Anche il concerto



finale dei *The Lemon Squeezers* ha tenuto conto di questo sguardo al passato e contemporaneamente al futuro: abbiamo cantato insieme brani della tradizione scout, ma

anche ascoltato i brani originali di Caterina Grialdi che ci raccontano come in casa scout possano cambiare i contesti, ma non lo stile e i valori! La mattina seguente, la domenica, abbiamo deciso di aprire sotto lo stesso segno, lo sguardo al futuro. I giovani magister, dopo aver lavorato nelle settimane precedenti insieme alla pattuglia formazione (Alessandra Bedini) e alla Comunicazione (Antonella Amico), hanno sottoposto all'assemblea alcune sfide che desiderano siano approfondite nei prossimi anni. Si sono divisi in tre gruppi e per ciascun tema hanno scelto una modalità di presentazione (unica regola: divieto della tradizionale *scenetta*):

**1. TEMPO/INTERGENERAZIONALITÀ**

*Presentazione attraverso la lettura di un brano dal Piccolo Principe (con sottofondo musicale) e distribuzione del messaggio fondamentale: «è il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante».*

La gestione del tempo ci coinvolge tutti, giovani e meno giovani. I giovani perché fanno fatica a coniugare il tempo dedicato al lavoro, quello dedicato alla famiglia e al servizio o comunque alla vita di Comunità e



quello dedicato alla crescita (con anche le proposte di formazione regionali e nazionali) e al benessere personale. I meno giovani perché, anche se sulla carta hanno magari più tempo perché in pensione, in realtà si trovano a fare i nonni a tempo pieno, hanno meno energie e quindi devono comunque fare delle scelte e fanno fatica a stare alla velocità che i ritmi odierni impongono...

## 2. SVILUPPO DEL MOVIMENTO e TESTIMONIANZA

*Presentazione attraverso una video intervista a non Scout: che cosa è il MASCI? Cosa fa uno Scout Adulto? E il magister? Le risposte di chi non ne sa nulla possono essere esilaranti!*

Come possiamo far sì che comunità già formate riescano ad accogliere nuovi adulti più giovani o che ne nascano di nuove contagiate da chi già vive lo scoutismo adulto? Come possiamo essere attrattivi? Come possiamo fare in modo che la differenza di età e di vissuto venga vissuta come ricchezza e non come un limite all'incontro e alla vita di comunità? Come possiamo relazionarci in maniera feconda con le persone di età diversa dalla nostra per non gettare via l'esperienza e le conquiste delle generazioni precedenti e lavorare affinché le generazioni successive possano avere il proprio spazio e la possibilità di crescere essendo anch'essi protagonisti come i primi? La società ha bisogno di donne e uomini capaci di testimoniare con rigore e radicalità i valori fondamentali della legalità, della giustizia e dell'uguaglianza, in grado di fecondare non solo le istituzioni, ma anche la famiglia, gli ambienti di lavoro, i luoghi della convivenza civile e della partecipazione politica.

PIÙ VITA ALLA VITA con  
PIÙ...



## 3. RELATIVISMO / SECOLARIZZAZIONE

*Presentazione attraverso un prodotto realizzato con Intelligenza Artificiale: due AS intervistano direttamente Papa Francesco...*

Le vocazioni sono in calo e noi come laici siamo chiamati a crescere non solo nella vita spirituale e ad essere testimoni dei valori autentici del Vangelo, spesso in contrasto con quelli del mondo, ma anche a crescere nell'appartenenza ecclesiale, a rinnovare il nostro impegno ad essere e sentirci Chiesa: come può il MASCI partecipare in modo più consapevole vita ecclesiale e costruire un rapporto di collaborazione con i Pastori? Come possiamo far parte di quella Chiesa in uscita (uscire dalla propria comfort zone e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie) e della Chiesa sinodale (la Chiesa dell'ascolto reciproco, del camminare insieme di tutto il Popolo di Dio) a cui ci chiama Papa Francesco?

Troppa carne al fuoco! Abbiamo dunque deciso di fare scegliere il tema da approfondire all'Assemblea, che tramite votazione, ha scelto il tema dello SVILUPPO. Su questo i giovani magister hanno dato una loro testimonianza personale. Poi il momento del confronto, animato dalle domande pensate dai gruppi di lavoro, cui i membri del CN dovevano rispondere. Dopo una prima fase *convenzionale*, fatta di risposte *solite*, il dibattito si è scaldato e parecchio... toccando questioni delicatissime come l'invecchiamento delle comunità e il mancato rinnovamento interno: in molti casi è più facile che nasca una nuova Comunità vicina e fatta di pochi AS, piuttosto che nuovi membri si uniscano al tessuto già esistente... Perché accade questo? Tutte suggestioni cui dare voce e risposta nel prossimo futuro del nostro Movimento.



# Sperare e piantare semi di futuro nel 70° del MASCI

**A**nche quest'anno, in occasione della chiusura del Tempo del Creato, celebriamo la **Giornata dello Scouting Adulto**, tanto più speciale perché questa 4ª edizione avviene nel nostro Settantesimo.

Affiancandoci ai temi lanciati dal Movimento Laudato si', negli anni scorsi ci siamo affidati a immagini care alla nostra tradizione scout: la **Tenda** (2021 – tenda di Abramo; la **Messa all'aria aperta** (2022 – «Il rovetto ardente»); **sorella Acqua** (2023 – «Come le acque scorra il diritto e la giustizia come un torrente perenne»).

La Giornata dello Scouting Adulto quest'anno ci consentirà di lavorare

su uno dei tre segni che abbiamo deciso di donare in occasione dei 70 anni dalla fondazione del nostro Movimento: il **bosco MASCI per dare più vita alla terra del futuro!**

Si tratta di 21 alberi dedicati ad una persona significativa nel campo educativo per ogni regione, più quello in memoria di don Giovanni Minzoni. A proposito di

questo nostro progetto, all'udienza dello scorso 13 aprile, il Papa ci ha detto: «Avete deciso di piantare i vostri alberi ad Argenta, in memoria di Don Giovanni Minzoni. Egli è

stato un parroco coraggioso che, in un contesto di violenza e prepotente ostilità, si è battuto, anche attraverso lo scouting, per formare i

suoi giovani... Anche questo è un richiamo importante a quell'ecologia integrale che, partendo dal farsi carico delle emergenze climatiche e ambientali, amplia la propria riflessione considerando il "posto specifico che l'essere umano occupa in questo mondo e le sue relazioni con la realtà che lo circonda" (Lett. enc. Laudato si', 15)».

Proprio questo è lo spirito che ci ha fatto scegliere questo segno: dedicare ogni albero ad un educatore scelto da ciascuna regione è per noi Adulti Scout occasione di *sperare e piantare semi di futuro*.

Per la Giornata dello Scouting Adulto le Comunità sono invitate a mettersi in gioco organizzando, preferibilmente nel fine settimana 5-6 ottobre, una attività che faccia conoscere a quante più persone possibili la figura dell'educatore/educatrice individuata dalla sede regionale:

- **convegni con relatori esperti o testimoni della sua opera;**
- **mostre fotografiche e/o documentarie;**
- **concorsi di carattere letterario, fotografico o artistico sul personaggio o sui temi a lui/lei cari;**
- **un pellegrinaggio in luoghi significativi legati a lui/lei.**

Come sempre sarà importante coinvolgere i territori e le parrocchie. La Tenda potrà continuare ad essere segno distintivo delle attività, ma soprattutto faremo in modo di fare conoscere cosa facciamo e a cosa crediamo: anche questa è occasione di sviluppo! Al termine dell'attività sarà donata in ricordo una bustina con il logo della Giornata contenente dei semi da piantare (tipologia seme e motivazione a scelta della Comunità).

Potrà essere occasione per raccogliere fondi per tutti e tre i segni del Settantesimo (oltre al Bosco, la culla termica a Lampedusa e la falegnameria nautica in Zambia).





I festeggiamenti accompagnati dalle varie iniziative regionali per vivere il 70° del Masci, hanno portato un senso di fiducia e di desiderio di continuare l'esperienza scout come adulti. Particolare attenzione c'è stata al momento delle testimonianze di amici e amiche che hanno portato al Consiglio nazionale del giugno scorso, la decisione di far nascere delle nuove Comunità Masci. Non sono mancati gli applausi che naturalmente sono scaturiti dai presenti e che hanno dato un senso di futuro. Ci dobbiamo però guardare dalla tentazione di vederli un toccasana per l'età media che sale anche se per il momento rimangono costanti nel numero. Anche qui ritorna l'attenzione per le nuove comunità sapendo però che *ci impegnano* nel dialogo e nel confronto. Ci obbligano a non cadere in ricordi e visioni storiche autoreferenziali ma come abbiamo saputo leggere nell'occasione dei festeggiamenti, dove sono state molto evidenti anche le trasformazioni, possiamo costruire Comunità e persone che vivono la *Promessa* come un'amissione e non solo come una identificazione. Ecco il passaggio che vorrei commentare con tutti voi con questo articolo su strade aperte, perché siano veramente *strade aperte* che diventano nuove esperienze di comunicazione e di servizio. Non sappiamo ancora quali sfide porteranno le nove comunità anche perché provengono dall'esperienza scout in Agesci, mentre restano ancora da mettere a confronto le comunità dove si inseriscono persone che non provengono dall'esperienza scout. Per fortuna non è l'organizzazione che salva e che deve conservarsi ma quello stile che parte dal desiderio di costruire una società e una Chiesa che colgano le sfide dell'umanità contemporanea. Il futuro lo possiamo solo immaginare ma la realtà sarà quella che ci farà tenere i piedi per terra. È con questo spirito che inizia il post-settantesimo e che ci prepara alle prossime esperienze, alcune già iniziate come la Settimana sociale alla quale alcuni del Masci hanno partecipato, il 50° dell'Agesci a Villa Buri di Verona che ci coinvolgerà come *servitori dei giovani*. Ma ci sono altre iniziative che richiederanno quella



P. ANGELO  
A.E. NAZIONALE MASCI

## Un vasto orizzonte

lungimiranza sapienziale e che aiuteranno il Masci a condividere un progetto. Penso al Giubileo dell'Anno Santo, la prospettiva della formazione permanente come adulti, nel movimento, nella società civile (famiglia, Stato, politica, ecc. e nella Chiesa e anche il Patto comunitario. Temi forti che chiedono pazienza e speranza.

**Come potete vedere l'orizzonte è molto vasto ma questo non significa mettersi in ansia, perché magari vediamo tutte le nostre fragilità, niente ci deve spaventare ma saper sperimentare quel cammino o meglio ancora quella strada che fa crescere le persone e le fa stare bene nella Comunità e con se stesse.**

Detto questo vorrei aggiungere alcuni sentimenti di gratitudine prima di tutto per il lavoro e quindi anche le fatiche che tutte le Comunità hanno affrontato, soprattutto quello della staffetta, ma che alla fine è stata ritenuta un'esperienza *bella* e di impegno comune. Un altro sentimento che mi accompagna è il clima sereno e amichevole che abbiamo sperimentato a Roma nei giorni dell'anniversario. Non so se sia stato l'ambiente religioso o qualcos'altro ma l'impressione è stata quella di un tempo maggiore per l'ascolto e il raccontarsi. Un clima disteso che ci ha permesso di vivere anche la Messa della domenica, presieduta dal cardinale Gianfranco Ravasi, che nella sua capacità d'interpretazione culturale e biblica della storia, ci ha condotti a confrontarci il più possibile con la Parola, a vivere la comunità anche ispirati dalla Parola e poi servire. Servire questo mondo con tutte le sue contraddizioni. Devo ringraziare anche le persone che sono state invitate a dare la loro testimonianza d'impegno nella politica, nella chiesa e nel movimento, e ancora una volta le giovani generazioni presenti e le testimonianze di *vecchi scout*. Una parte importante è sicuramente la regia curata da Antonella e Manlio, perché l'importanza della comunicazione e dell'informazione ha una ricaduta nelle Comunità soprattutto in termini di riferimenti e contenuti.

**A conclusione possiamo dire che ognuno ha potuto vivere quel dare più vita alla vita che era lo slogan del settantesimo.** E a proposito di questo slogan, vorrei dire soltanto che non si tratta di anni, respiro, iniziative, il *dare più vita alla vita* è una espressione della teologia di don Carlo Molari che ci fa entrare nella vita del creato e non nel tradizionale monopolio dell'uomo visto come culmine della creazione. Forse si potrebbe dire che l'uomo è il culmine della *relazione*, dove Dio è un Dio che si trova bene con lui perché la creazione è completa e deve continuare.

Con questo spirito vitale, auguro a ognuno di voi, alle Comunità, un tempo di serenità e di buone relazioni per ripartire con fiducia e speranza. Un abbraccio.



## Il Masci in cammino

Con la morte di Mazza all'Assemblea straordinaria del gennaio 1960 a Prato si elegge Presidente nazionale Carlo Ceschi che era stato uno dei capi squadriglia delle Gioiose Liguri di Mario Mazza e il principale collaboratore fin dalla rinascita dello scautismo nel 1943, nonché Segretario Nazionale del MASCI, dall'inizio. Armando Denti viene eletto nuovo Segretario nazionale. La quinta Assemblea internazionale è organizzata dal Masci e si svolge in Italia nel luglio 1963 a Castel Gandolfo, e questa occasione non è solo un ritrovarsi ma un contributo alle nuove generazioni. Il tema centrale è *I giovani e il tempo libero* a dimostrare l'interesse di tutte le associazioni di adulti verso tematiche tipiche del mondo giovanile. *La gioventù è il nostro futuro* è la declinazione che Carlo Ceschi dà al dibattito. Il 25 luglio tutti i partecipanti si incontrano nel cortile del palazzo pontificio di Castel Gandolfo con Papa Paolo VI che chiede all'IFOFSAG di contribuire all'amicizia fra i popoli, al di là delle barriere nazionali, religiose e culturali.



In visita dal sindaco di Firenze Giorgio La Pira

Dopo l'apertura alle donne, già guide negli anni Sessanta, il Movimento si apre a tutti, anche a chi non ha vissuto lo scautismo o il guidismo in gioventù. All'assemblea dei Firenze nel 1964, alla presenza del Sindaco Giorgio La Pira, il Movimento cerca di «gettare un ponte verso il futuro». Ci sono nuovi fermenti nella società e nella Chiesa: il concilio Vaticano II, i movimenti pacifisti o femministi, quelli degli studenti e dei lavoratori, i Paesi in via di sviluppo che cercano l'indipendenza, la guerra fredda che mette in crisi i rapporti internazionali, una stagione in Italia di sviluppo ma anche di grandi contraddizioni.

Il MASCI avvia così un nuovo percorso che pensa come *l'impegno civile* possa divenire cardine dell'agire. Amare il proprio Paese significa interessarsi di ciò che avviene quotidianamente nella realtà per inserirsi nelle dinamiche di crescita e di frastagliamento della società. Si affronta in modo molto esplicito il tema dell'educazione degli adulti quale ideale di servizio per le Comunità: dal punto di vista culturale, sociale e politico.

### Dal servizio alla dimensione politica

*Lo scautismo degli adulti per la società di domani* è il primo incontro nazionale dei Magister che si svolge a Roma nel 1967, e ora si vuole impegnare il MASCI a qualificarsi «sempre più come movimento di opinione pubblica» e invita le Comunità a divenire «parte integrante e responsabile della società civile». Un MASCI che vuole diventare movimento di «pensiero e di azione a largo respiro». Il servizio, riflettono, deve coinvolgere gli adulti scout anche nell'aspetto socio-politico, così si auspicano iniziative rivolte «alla crescita civile dei cittadini e alla partecipazione di tutti alla vita nel contesto socio-culturale di cui fanno parte», anche in collaborazione con altre associazioni. L'ottava Assemblea Nazionale si tiene a Salerno a novembre del 1968, è centrata sul tema *azione civica come servizio* e si delinea la presenza del MASCI nella società che sta mutando, ribadendo la scelta prioritaria del servizio per gli adulti, superando di fatto il concetto della *Buona Azione* per indirizzarsi verso una visione più sociale e politica di inserimento nei diversi contesti della società.

Le scelte del MASCI di questi anni rappresentano uno spartiacque tra il movimento della nascita e quello proiettato verso il domani. C'è il tentativo di aprire il MASCI alle molteplici dimensioni dell'impegno politico: la partecipazione, la

denuncia, l'azione educativa, la contestazione. Pertanto il MASCI, in questi anni, sviluppa meglio ciò che in diverso modo era entrato nel suo essere grazie alle scelte già operate negli anni quaranta, ovvero cerca di dare concretezza e attualità a *l'umanesimo integrale* (di J. Maritain) ed il *personalismo comunitario* (di E. Mounier).

### Il Centro Studi di pedagogia scout Mario Mazza

Mario Mazza muore a Verona, a villa Buri, dove da tempo viveva e lì aveva portato tutte le sue carte, i suoi lavori, i suoi ricordi. Le Compagnie degli Adulti Scout di Genova, città nella quale Mazza era nato e aveva vissuto molti anni dando inizio alle prime esperienze di scoutismo nel nostro Paese, propongono la costituzione di un *Centro studi di Pedagogia scout* a lui intitolato, da insediare proprio a Genova. Lì si sarebbero raccolte e ordinate tutte le carte, i libri e i ricordi di una vita dedicata allo scoutismo e all'insegnamento. (Ne parleremo più diffusamente in un prossimo articolo dedicato proprio ai 60 anni del Centro).

### Coeducazione e formazione

L'Assemblea di Verona del 1970 è una tappa fondamentale nel cammino del movimento: il tema «Educazione permanente e coeducazione» segna la scelta prioritaria verso l'educazione permanente constatando che *la persona può apprendere per tutta la vita e il cambiamento è un dato permanente della nostra realtà*. Attraverso l'educazione permanente si riesce a non isolarsi e soprattutto si può conquistare *l'autonomia sia sul piano intellettuale, sia sul piano sociale*, infine si può agire sul proprio comportamento e sul proprio stile di vita. La coeducazione è definita come «*l'azione educativa reciproca tra le persone che formano una comunità*» e che partendo dalle caratteristiche diverse tra uomini e donne aiuta a riconoscersi *globalmente complementari* e quindi a *arricchirsi vicendevolmente*. L'Assemblea elegge Giuseppe Mira quale nuovo Presidente e Armando Denti quale Segretario. L'Assistente Ecclesiastico è don Giuseppe Antonini. Con Mira presidente, che aveva precedentemente ricoperto nell'ASCI sia il ruolo di commissario della branca Rover che quello di Presidente, sembra concretizzarsi quella continuità fra scoutismo giovanile e scoutismo adulto tanto cara al MASCI.



Carlo Ceschi da Paolo VI

«ANIMARE NECESSE EST» è il primo documento di lavoro sui *Seminari di animazione* che danno seguito a quanto deliberato all'assemblea per «*promuovere iniziative locali e nazionali su tematiche formative*» per dare seguito alla riflessione sull'Educazione permanente. Enrico Capo è il protagonista di questa stagione, la finalità principale di questi eventi è «*preparare delle persone in grado di animare delle Comunità di Adulti Scout utilizzando tecniche appropriate*». Andando ad osservare l'impostazione e i contenuti di questo progetto appare subito evidente il rischio di ripetere, sotto forma diversa, la proposta dei campi scuola dell'ASCI, anche se non è questa la volontà degli ideatori. Inoltre nei Seminari si vive un'esperienza alla pari, senza *insegnanti e discenti*, anche se la dinamica proposta non sembra proprio quella tipica dell'*imparare facendo* ma si avvicina di più a quella dell'insegnamento scolastico. Infine questa occa-

sione vuole rendere omogeneo il linguaggio del Movimento e consolidare l'identità su obiettivi e aspetti metodologici comuni. Il primo Seminario di Animazione si tiene ad Albano, novembre 1972, la partenza dei Seminari di Animazione sembra promettere bene, ma purtroppo sono poche le regioni che si impegnano su questa strada. E anche nell'immediato futuro, nonostante una stretta collaborazione con l'AGESCI, per «*diffondere nelle Comunità Capi le tecniche della dinamica di gruppo*», questi eventi non riescono a decollare.

### Il Primo Patto Comunitario

La scelta dello scoutismo italiano nel dopoguerra, come abbiamo già visto, avviene proprio all'insegna della interiorizzazione progressiva nei dirigenti di quello che viene chiamato *l'umanesimo integrale ed il personalismo comunitario*. Ancor più che nello scoutismo giovanile, ove gli aspetti pedagogici e metodologici hanno certamente la preminenza, nello scoutismo per gli adulti queste due scelte di fondo lo caratterizzano in modo cosciente ed inequivocabile. I cristiani, e quindi gli adulti scout, dovrebbero, con J. Maritain, impegnarsi a costruire un *nuovo regime di civiltà* caratterizzato da un *umanesimo integrale* capace di rappresentare una nuova cristianità, e con E. Mounier, capire che ogni persona *non si realizza che nella comunità* senza perdersi nell'impersonale perché la vera Comunità è data *da una comunità di Persone*.

Infatti, su stimolo della Comunità di Padova, l'Assemblea Nazionale di Perugia 1972 stabilisce una innovazione di cui si era già parlato a Verona: affiancare allo Statuto un altro documento, più ampio e più adatto a contenere gli ideali e gli obiettivi del MASCI. **Nasce così il Patto Comunitario.** È articolato in quattro capitoli per tradurre a livello degli adulti i principi e i valori della Legge e della Promessa scout attraverso grandi temi: *la religiosità, la famiglia, la società e il Movimento.* **È uno sforzo importante perché sintetizza in uno schema la figura di uomo a cui tende il MASCI e prova a definire la vita comunitaria per il cammino di ognuno e del Movimento. Inoltre, dettaglia gli impegni dell'adulto scout verso la famiglia, la società e la gioventù.** È significativo rilevare che sotto il capitolo *Società* si sottende la nuova volontà per gli adulti scout di inserirsi attivamente nella società e nella politica contro ogni totalitarismo e secondo la linea segnata dal Concilio. Infine si ribadiscono le scelte operate negli ultimi anni in riferimento alla Comunità, all'educazione permanente, al servizio e alla coeducazione.



Armando Denti

### Il MASCI negli anni '70

Gli anni '70 sono molto importanti per le scelte nuove e significative che il Movimento compie e come in tutti i momenti di cambiamento si registrano tensioni, sia all'interno, sia nei rapporti con lo scautismo giovanile che vive una intensa stagione ricca di stimoli. C'è chi corre, e vorrebbe farlo anche più velocemente, e chi forse ha paura di lasciare le certezze acquisite e rimprovera passi troppo azzardati. La questione di un maggiore impegno nella partecipazione ai problemi della società italiana è presente nella vita del MASCI e il tema della *Assemblea* del 1976 *Identità e impegno del MASCI nella società italiana* porta il Presidente Mira a porre questa domanda: «Come noi del MASCI ci collochiamo di fronte a questa realtà?». La situazione del Paese è difficile, caratterizzata dalla crisi dei principali riferimenti economici e sociali e dalla durezza del confronto fra i partiti maggiori che impedisce di affrontare con realismo i problemi, così continua: «*Amici del MASCI, riprendiamo in mano la vecchia Legge scout e vediamo come essa ci addita quel compito che il Fondatore dello scautismo ha così riassunto: rendere migliore la società in cui viviamo...*» è un approccio certamente più politico.

Nell'agosto 1979 si svolge a Bedonia la prima Route Nazionale delle Comunità Capi dell'AGESCI e numerosi Adulti scout svolgono servizio soprattutto sul piano tecnico-logistico. Il MASCI anima ufficialmente un carrefour dal tema: *Dopo la Comunità Capi: testimonianze varie*, un titolo generico che interessa poco. Dopo un incontro tra le dirigenze nazionali del MASCI e dell'AGESCI, Mira propone una commissione mista per studiare concretamente il problema «dell'abbandono dello scautismo da parte di ex capi e per formulare proposte anche in merito al tema della formazione permanente». La Commissione purtroppo non riesce a produrre granché.

«*Strade Aperte è una rivista di idee che vuole promuovere un movimento di opinione*», con una intensa presenza, grazie al direttore Liparelli, ora con una nuova gestione incontra grandi difficoltà e negli anni '77-'79 gran parte del giornale è affidato al Centro Studi Mario Mazza, la redazione è decentrata a Genova e prova a creare qualche rubrica ma è priva di quella capacità di pianificazione che era stata uno dei punti di forza del giornale del precedente decennio.

Alcune attenzioni sono degne di rilevanza: *la vita di fede* dopo il Concilio sembra essere più ricca e in un certo senso matura all'interno di un Movimento che si pone diverse domande e guarda con coinvolgente attenzione al Convegno nazionale *evangelizzazione e promozione Umana, l'agire nel mondo della scuola* diviene impegno con l'Associazione Italiana Genitori per svolgere un'azione civica dopo la riforma degli Organi Collegiali.

*I referendum* sono oggetto di posizioni del MASCI. Sul primo (*divorzio*) rinviando alla coscienza personale di ognuno, mentre su quello sull'*aborto* ci si allinea alla posizione del mondo cattolico affermando il diritto alla vita dei più deboli, e condannando la liberalizzazione dell'*aborto* stesso. Il dibattito sull'impegno per la vita che coinvolge tutti i cristiani laici continua anche negli anni successivi. Infine *il Pluralismo nel MASCI* è anche vissuto con considerazioni legate ai cattolici in lista con il PCI, da un lato si sostiene l'incompatibilità tra *fede cristiana* e *marxismo* dall'altro si riflette sulla posizione degli indipendenti e del loro comportamento all'interno del comunismo italiano.

In prospettiva il tempo difficile ed interlocutorio degli anni '70 è ugualmente significativo perché pone le basi per un vero rilancio che inizierà con gli anni '80.



# La staffetta tra le Regioni



Impossibile rendere la bellezza e la quantità delle **attività svolte dalle Comunità per i 70 anni del nostro Movimento**. Queste immagini sono solo un minimo promemoria di una splendida impresa!

Ancora una volta, **osserviamo la gioia di questo cammino**, accompagnato dal presidente Massimiliano Costa e dal Segretario Nazionale Mimmo Cotroneo.

Anche qui abbiamo evidenziato il “segno” compiuto per la chiusura della Staffetta, il 2 giugno, nello spirito che ci siamo dati: **“Più vita alla vita”!**

## Ecco la seconda parte della Staffetta tra le Regioni

12 maggio

**Molise**

### CAMPOBASSO

Incontro

**PIÙ VITA ALLA VITA** con

**Lucio Fatica** – delegato WWF Molise  
e Capogruppo Scout Campobasso 6

**don Aldo Vendemiati**

**don Silvio Piccoli**, AE MASCI Molise



#masci70

10-11-12 maggio

## Friuli Venezia Giulia

### TRIESTE

S. Messa presieduta dal **Vescovo Mons. Enrico Trevisi**

Tavola rotonda

**PERCHÉ IMPEGNARSI ANCORA  
PER UN MONDO MIGLIORE**

con, tra gli altri,

**don Paolo Iannaccone** – presidente Centro Balducci

**Anna Perale** – educatrice, vice Segretaria Nazionale MASCI

**Raoul Pupo** – storico, comunità Masci di Trieste

**Giorgio Zanin** – insegnante, parlamentare nella XVII legislatura

**RASSEGNA DI CANTI DELLA TRADIZIONE SCOUT**

con concerto del Coro Scout di Trieste,  
in memoria di Maria Susovsky



11-12 maggio

## Abruzzo

Convegno

**CONSTRUTTORI DI PACE CONTRO TUTTE LE VIOLENZE**

### CHIETI

con, tra gli altri,

**Mons. Bruno Forte** – arcivescovo di Chieti-Vasto

**Diego Ferrara** – sindaco di Chieti

**Paolo De Cesare** – vicesindaco di Chieti

**Luca Fortunato** – responsabile Capanna di Betlemme

**Brunella Capisciotti** – psicologa e psicoterapeuta Centro AnanKe Pe

**Maria Franca D'Agostino** – presidente commissione pari opportunità Regione Abruzzo

**fra Emiliano Antonucci** – pastorale giovanile e di strada

Spettacolo a cura della **Comunità MASCI Chieti 1**

**È AMORE SE...**

testi liberamente tratti da **Serena Dandini**

### TERAMO

con

**Gianguido D'Alberto** – sindaco di Teramo

**mons. Lorenzo Leuzzi** – vescovo di Teramo-Atri

**Fabrizio Stelo** – prefetto di Teramo

**Camillo D'Angelo** – Presidente Provincia di Teramo

**Maria Grazia Fatigati** – dirigente polo tecnologico ed economico di Teramo

**Dino Mastrocola** – rettore Università di Teramo

**Maurizio Bonatti** – responsabile di Zona Agesci Teramo

**CORO DEI "PETALI DI NOTE"**



#masci70

11-12 maggio

## Sardegna

### ORISTANO

Convegno

**STILI DI VITA E NUOVE RELAZIONI PER UNA CULTURA DELL'INCONTRO** con, tra gli altri,

**Massimiliano Sanna** – sindaco di Oristano

**Francesca Aru** – referente per la Sardegna di Associazione M'ama - rete MammeMatte;

**Lorenzo, Martina e Marilena Laconi** – Presidente della sezione di Oristano di Associazione Italiana Persone Down - AIPD Nazionale

**Giorgia Leo e Marta Loi** – Consulta giovani di Oristano

**I ragazzi di "Pensiero Felice"** (associazione di Alghero)

#### 2 giugno: il SEGNO

Al Campo Base di Alghero

**Una giornata sulle Api. "Più vita alla vita" per uno sviluppo sostenibile per proteggere la Casa Comune**



18-19 maggio

## Emilia Romagna

### PIACENZA

Mostra su don Giovanni Minzoni

Laboratori sul risparmio e sull'acqua

Convegno

**LA COSTITUZIONE ITALIANA** con

**Ardea Montebelli** – AS Comunità MASCI Rimini 2

Dibattito

**PARTECIPAZIONE E CITTADINANZA ATTIVA** con

**Edoardo Patriarca** – già parlamentare, scout, AS Comunità MASCI Carpi 1

**Francesco Brianzi** – assessore alle politiche giovanili e capo scout

#### 2 giugno: il SEGNO

 A Forlì. Incontro

**L'urgenza di agire: emergenza climatica, cambi di stili di vita e energie rinnovabili. Il presente può ancora salvare il futuro**





19 maggio

Lazio

## ROMA

Dibattito

### ***Progettiamo la speranza... fare rete – in dialogo con Istituzioni ed Associazioni***

con

**Carla Collicelli** – Comunità MASCI Roma 19, sociologa, docente Sapienza, CNR, ASviS;

**Sabrina Alfonsi** – assessora agricoltura e ambiente di Roma;

**Barbara Funari** – assessora politiche sociali di Roma;

**Mauro Caliste** – presidente del V Municipio, Roma;

**Emanuela Droghei** – consigliera Regione Lazio;

**Francesca Danese** – portavoce del Forum del Terzo Settore;

**Claudia Borzi** – presidente delle ACLI di Roma e Provincia;

**Giusi Di Santo** – Comunità MASCI Manziana 1,

per il progetto *Fragilità e nuove generazioni*

Concerto del coro AltreNote

### ***Musiche, Canti e Melodie dal mondo***

Dibattito

### ***IL MASCI E IL SUO IMPEGNO PER LA PACE***

con

**Carlo Bertucci** – Comunità MASCI Roma 20, Segretario Internazionale del MASCI;

**Daniela Rondinelli** – Europarlamentare;

**Ivan Lemchuk e Pavlo Boniakivskiy** – Scout Ucraini PLAST;

**Giovanna Grenga** – attivista del MEAN

(Movimento Europeo di Azione Nonviolenta).



#masci70

24 maggio

## Toscana

### LIVORNO

**Visita al Villaggio Scolastico Don Nesi e chiesa  
Parrocchiale Nostra Signora di Fatima**

con

**Alessandro Marchiori** – autore del libro  
“Muri che Parlano”

Tavola Rotonda

**IL VALORE DELLA TESTIMONIANZA DEI VALORI  
SCOUT INCARNATI DALL'ADULTO SCOUT**

con, tra gli altri,

**don Luca Meacci** – Assistente Regionale  
MASCI Toscana,

**Chiara Beucci** – Responsabile Regionale  
AGESCI Toscana,

**Mariangela Botta** – Referente CNGEI Toscana.

**Mons. Simone Giusti** – Vescovo della Diocesi di Livorno

**2 giugno: il SEGNO**

**Pellegrinaggio sul Monte Amiata**



#masci70

24-25-26 maggio

## Campania

### SALERNO

Convegno

**L'INCONTRO** con, tra gli altri,

**Giulia Ferruzzi e Massimo Rotondi** – Responsabili  
AGESCI zona Salerno,

**Fra Gianfranco Pasquariello** – autore del libro  
“*Confessioni di un Frate ateo innamorato di Dio*”,

**Oreste Pastore** – Responsabile Comunità Sant' Egidio,

**Mariella Romano** – Mediatrice familiare,

**Vincenzo Piccolo** – AGESCI

**Felice Calenda** – Consigliere regionale  
AGESCI zona Salerno

### NAPOLI

Tour per le Catacombe di San Gennaro  
con i giovani della **cooperativa “La Paranza”**

### BENEVENTO

Momento scout con AGESCI.

Santa Messa nella Basilica di San Bartolomeo

#### **2 giugno: il SEGNO**

**A Portici, alla Casina Rosa dove arrivò Sir  
Robert Baden Powell: affissione di un foulard  
e lancio della Corona a mare da parte del  
Sindaco, in memoria delle vittime in mare.**

**Annullo filatelico con AGESCI**



#masci70

1-2 giugno

**Veneto**

## VILLA BURI

Tavola Rotonda

**LO SCAUTISMO: UNA PROPOSTA PER TUTTA LA VITA  
(STRADA DI LIBERTÀ, FELICITÀ E SPERANZA)**

con, tra gli altri,

**Elisabetta Dal Prete** – AGESCI

**Stefano Chiaravalli** – FSE

**Marco Basciutti** – CNGEI

**2 giugno: il SEGNO**

**Santa Messa presieduta da Mons. Domenico Pompili,  
piantumazione di una Farnia e apposizione targa MASCI**

31 maggio, 1-2 giugno

**Piemonte**

## TORINO

Veglia

**Spezzeranno le loro spade per fare aratri, trasformeranno  
le loro lance in falci** con preghiere e canti

Convegno al SERMIG – Arsenale della PACE

**Sperare e costruire la Pace**

Relatori:

**Edoardo Greppi**, docente di Diritto internazionale  
– Università di Torino;

**Gianni Alioti**, rappresentante di *The Weapon Watch*  
– Osservatorio sulle armi.

**2 giugno: il SEGNO**

**Presentazione progetto: Aprire un laboratorio  
di esperienze e documentazione di Pace  
presso la Basilica di Superga.**



## Arena di pace 2024 a Verona: due giorni storici

**E**mozionanti e travolgenti i due giorni di Arena di Pace 2024 a Verona. Questa Arena non è un evento isolato, si innesta sulle arene degli anni '80 e '90, ma oggi è stata ripensata e attualizzata alla luce dei nuovi conflitti e delle nuove consapevolezze. È diventata memorabile per la presenza di papa Francesco. Il 17 maggio è stato dedicato alla sintesi dei lavori dei cinque Tavoli (Pace e disarmo, Ecologia integrale e stili di vita, Migrazioni, Economia e lavoro, Democrazia e diritti) al Centro Congressi della Fiera e all'approvazione del documento finale unitario da sottoporre al papa. Più di 600 persone provenienti da tutta Italia per ultimare il Documento che è stato consegnato e letto, nella giornata in Arena, da padre Alex Zanotelli, missionario comboniano principale promotore delle Arene di Pace. Una giornata intensa quella di venerdì fatta di confronti e condivisione tra movimenti e associazioni popolari, credenti e non, che stanno impegnandosi in progetti e azioni al servizio concreto delle persone e del bene comune con l'obiettivo di costruire un possibile percorso d'insieme. Il 18 con Lui in tutta la città, prima a San Zeno in un incontro con sacerdoti e con i bambini in piazza, poi in Arena, storico monumento di Verona dove si sono svolte anche le Arene precedenti per la presentazione del documento e per rivolgere domande all'illustre interlocutore. La intensa giornata del Papa è proseguita poi in carcere a Montorio e infine allo stadio accolto da 32mila persone e cori per la Santa Messa. Che dire? Lo spirito che si respirava era di grande entusiasmo, di grande partecipazione e di gioia. La grande maratona era stata preceduta da momenti più riflessivi e impegnati nei convegni in Vescovado presso la prestigiosa sala dei Vescovi, dai lavori in presenza e on line organizzati dai vari Tavoli per lo studio dei documenti e per un confronto fra gruppi popolari diversi. Il tavolo dell'Ecologia, a cui ha partecipato il Masci Veneto, ha rilevato l'urgenza di agire, non c'è più tempo, non si può più aspettare. L'abbattimento delle fonti fossili entro il 2025 diviene un obiettivo prioritario da perseguire incalzando i governi per la presa in carico del problema. Il cambiamento personale di stile di vita è un

cammino che come Masci abbiamo già intrapreso da tempo perché nel nostro DNA come scout abbiamo colto subito le stimolazioni della *Laudato sii* e *Fratelli tutti*, che hanno segnato un nuovo modo di costruire la

pace, dove la parola chiave è *cura* del creato e del prossimo. Il tavolo a cui ha partecipato Moreno del Masci di Adria è stato quello sulle *Migrazioni*. Il suo contributo/intervento ai tavoli di lavoro ha riguardato il tema dell'*inclusione* (frutto anche della collaborazione con il Gruppo Mosaico Friends che si occupa di ragazzi con disabilità anche loro presenti a Verona in Arena). La scelta di servizio al prossimo farà un salto di qualità nel momento in cui sapremo accogliere, condividere e rendere partecipi della vita delle nostre comunità (MASCi; Gruppi Parrocchiali e gruppi cittadini...) tutte quelle persone a cui noi ci rivolgiamo, a cui noi offriamo la nostra attenzione nel servizio. Di questa parte preparatoria è rimasto l'entusiasmo di tutti, soprattutto nella voglia di costruire un futuro di Pace insieme.

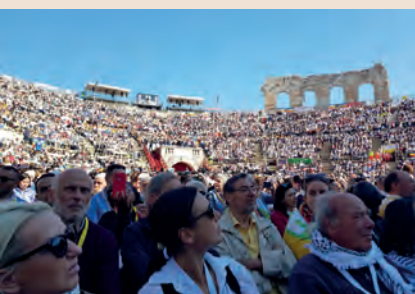
Essere in Arena in più di 12mila persone e allo stadio in 32mila è stato vivere immersi in una grande festa fatta di canti e di passi di danza. E poi sono state importanti le testimonianze di donne che vivono in territori dove è in atto una guerra. Essere lì e ascoltare il papa che risponde, a volte a braccio, alle domande dei rappresentanti dei cinque tavoli in un percorso costruito per comprendere come la pace vada *organizzata* (Tavolo Democrazia e Diritti); *promossa* (Migrazioni); *curata* (ambiente e creato); *sperimentata* (disarmo) e *preparata* (lavoro ed economia) è stato molto efficace. Da qui gli inviti a vincere «l'individualismo, perché nessuno esiste senza gli altri» per arrivare alla Pace.

Si è parlato molto di partecipazione, di superamento dell'individualismo, di democrazia e attenzione alle fragilità, di voto con il portafoglio, di pluralismo religioso, di dialogo come strada per superare conflitti e pregiudizi.

Tutte le tematiche dei tavoli ci hanno rappresentato. Adesso dobbiamo fare *rete* con altre realtà e unirci in sinergia per realizzare progetti comuni.

Arena 2024 non è finita: è solo all'inizio di un cammino che deve vedere le varie comunità di base e i movimenti popolari unirsi e condividere progetti e azioni concrete. *Giustizia e pace si baceranno*: lo slogan di Arena 2024 è un programma e una prospettiva per tutti noi.

Luciana Marconcini, Verona  
Moreno Crozzolotto, Adria (RO)



## L'esperienza di accoglienza fraterna delle scuole di italiano per stranieri adulti

**D**ieci scuole di italiano per stranieri adulti in tutta Genova, 584 allievi con 139 volontari per il supporto linguistico. Questi i numeri dell'anno scolastico 2023-24 delle scuole Caritas Diocesana Genovese realizzate in collaborazione con MASCI LIGURIA e ACLI GENOVA APS. Le scuole hanno svolto servizio da settembre 2023 a giugno 2024 offrendo due incontri alla settimana di circa due ore ciascuno agli allievi. Abbiamo insegnato la lingua italiana secondo il metodo elaborato dal Consiglio d'Europa sintetizzato in un toolkit che abbiamo fatto nostro. Anche se circa metà dei volontari ha un'esperienza scolastica o come insegnante o ex docente ora in pensione ci siamo preparati per riuscire ad offrire un servizio qualitativo ad un target inedito per tutti grazie ad un percorso formativo specifico e diversi incontri con interlocutori privilegiati per approfondire le dinamiche della migrazione e le criticità che affrontano i migranti.

Le scuole sono nate da un lavoro capillare svolto sul territorio per individuare disponibilità di sedi, volontari e coniugare le necessità dei migranti abitanti in quella zona della città. I 139 volontari hanno appartenenze eterogenee: parrochiani, membri della San Vincenzo, dell'Azione cattolica, della Caritas, aderenti alla Rete Migranti Genova, Scout, Adulti scout. Questa è una caratteristica che contraddistingue le nostre scuole: una rete di diverse realtà ecclesiali che lavorano insieme in un progetto comune e sperimentano il cammino sinodale. Cinque delle dieci scuole sono gestite da Comunità MASCI o alcuni membri di esse e ragazzi AGESCI di due Clan. Si tratta delle scuole di: Consolazione, Falamonica, Quarto, Rivarolo, Sestri Ponente. Il coordinatore delle dieci scuole è Marco Pinna, il Magister della comunità MASCI di Sestri Ponente che si occupa anche di coordinare la scuola della Consolazione che conta 256 allievi e 65 volontari, la scuola più grande di tutto il progetto.

La scuola di Quarto ha due coordinatori del MASCI ed è gestito quasi totalmente dalla comunità. La scuola di Rivarolo ha come coordinatrice una adulta scout del MASCI Valpolcevera ma sono molti i membri della comunità che collaborano. La scuola di Sestri Ponente è gestita da tre adulti scout del MASCI e da tre ragazzi del clan del Ge54°. La scuola di Falamonica è coordinata da una adulta scout della Comunità di Quarto con l'aiuto di altre volontarie. Nella scuola del Centro Banchi opera come volontario un ragazzo del clan centro banchi K2.

I 584 allievi erano suddivisi nei seguenti continenti: 204 dall'Africa, 143 dall'Europa, 108 dall'America meridionale, 69 dall'Asia, 13 dall'America centrale. Non abbiamo solo aiutato gli allievi ad imparare la lingua italiana ma anche educazione civica, storia, geografia, cultura italiana, l'arte ed il gusto del bello, informatica, linguaggio medico ed edile. Abbiamo avuto anche numerose occasioni di scambiare ricette gastronomiche tradizionali ma anche il gusto di poterle assaporare. Abbiamo fatte nostre le numerose richieste extra scolastiche dei nostri allievi. Per rispondere in maniera efficace e professionale abbiamo puntato a fare rete anche nel settore dei servizi. È stato stipulato un importante accordo con ACLI GENOVA per offrire agli allievi cinque servizi: 1) la possibilità di dare l'esame CILS con l'università di Siena

per ottenere un certificato linguistico riconosciuto ovunque; 2) svolgere quattro simulazioni di esame; 3) fruire dello sportello migranti con i servizi del patronato; 4) servizi CAF; 5) fare domanda per il decreto flussi. Lo sportello di accoglienza Caritas posto al Centro Banchi completa i servizi extrascolastici offerta agli allievi. Dopo aver fatto lezioni sul mercato del lavoro, abbiamo instradato gli allievi nei centri Start tappe dove personale qualificato li ha aiutati a fare il proprio curriculum vitae in formato europeo e a cercare lavoro.

La scuola edile ha emanato alcuni bandi per operai edili generici e carpentieri e, al termine di un corso di formazione estivo, il 60% degli allievi sarà assunto. Abbiamo avuto classi composte da allievi ucraini, russi, bielorussi che hanno studiato la lingua italiana nella stessa aula senza alcun problema di relazioni tra loro. L'iniziativa delle scuole di italiano per stranieri è stata ideata e sviluppata in modo tale da poter essere replicata avendo già pronti tutti i modelli in uso dalle scuole, i libri, gli esercizi, test e simulazioni.

Invitiamo tutte le comunità ad aprire una scuola di italiano per stranieri adulti. È un bel servizio, molto utile per i migranti e per il nostro paese, può coinvolgere numerosi adulti scout e restituisce grandi soddisfazioni ai volontari. Mi metto a disposizione per chi volesse fare questa bella esperienza offrendo formazione e materiale che, dopo due anni di esperienza sul campo, è abbondante e sperimentato.

**Marco Pinna**  
Magister della Comunità MASCI  
Sestri Ponente 2



## S.O.S. per il Convento francescano di Avella

La Comunità MASCI Avella 1 *Chiara e Francesco*, in collaborazione con la Pro Loco Abella e il patrocinio del Comune di Avella, ha promosso per il 26 giugno, inizio ore 18,00, un convegno-incontro per discutere del monumentale edificio storico, caro agli Avellani e non solo, che, attualmente vive delle problematiche di vario genere, soprattutto legate alla situazione statica e di conservazione della struttura, oltre che del cospicuo patrimonio artistico e monumentale da salvaguardare.

Questo luogo, di profonda importanza spirituale e storica, necessita dell'impegno di tutti per essere preservato alle future generazioni. L'evento si tiene nel suggestivo chiostro del Convento, offrendo così un'opportunità unica ai partecipanti per immergersi nella bellezza e nella serenità di questo storico edificio. Il tema dell'incontro *Quale futuro per il complesso conventuale dei Frati Minori di Avella* è indicativo delle problematiche che vive oggi il monumento, da quelle della proprietà a quelle dei lavori di restauro, dalla salvaguardia a quello della destinazione d'uso. Nel convegno, si parlerà delle condizioni attuali del Convento, delle problematiche per il suo restauro, della destinazione d'uso. Partecipare, quindi, non significa solo manifestare interesse per il restauro del Convento, ma anche dimostrare un profondo impegno nel preservare un luogo che ha segnato la storia spirituale e culturale della nostra comunità. «Insieme, dicono gli organizzatori, possiamo fare la differenza per il Convento». Ha introdotto e moderato l'arch. Carmine Russo, MASCI Avella 1 *Chiara e Francesco*. Hanno portato i saluti: Don Giuseppe Parisi, Parroco di Avella; Maria Rosaria Colletta, Magister MASCI Avella 1 *Chiara e Francesco*; Agostino Vitale, Presidente della Pro Loco *Abella*. Sono intervenuti: dott. Vincenzo Biancardi, Sindaco di Avella; dott.ssa Antonia Solpietro, Responsabile dei Beni Culturali della Diocesi di Nola; geom. Giuseppe Peluso, funzionario dell'Ufficio del Provveditorato alle OO.PP di Avellino. La Comunità Masci ha avvertito con urgenza la necessità di portare all'attenzione pubblica la questione della salvaguardia e tutela del Convento Francescano. Il convegno odierno rappresenta solo un primo passo. La Comunità Masci si impegnerà a mantenere alta l'attenzione sulla vicenda, continuando a monitorare e supportare le iniziative volte alla conservazione del Convento.

**Angelo Colletta e Maria Rosaria Colletta**  
Magister della Comunità MASCI  
Avella 1° *Chiara e Francesco*



## Una passeggiata

«Una passeggiata, un brindisi, una piccola lotteria...il segno per il 70° della Comunità di Sacile».



Circa un mese fa alla riunione di Comunità ci eravamo chiesti cosa potevamo organizzare, in stile scout, per lasciare il nostro segno nella raccolta fondi per i 3 progetti nazionali contribuendo così anche noi a dare senso pieno allo slogan *più vita alla vita*. E abbiamo ideato un'impresa per sabato 15 giugno, finalizzata appunto a raccogliere offerte, proponendo alla comunità e agli amici una passeggiata alla periferia della nostra città (lungo un percorso che ricalca una tappa del Cammino devozionale di Sant'Antonio che da Gemona del Friuli arriva a Padova) per poi ritrovarci in Casa Masci, la struttura che la nostra Comunità di Sacile gestisce, per un aperitivo diciamo *rinforzato* e una piccola lotteria. Abbiamo ottenuto anche il patrocinio del Comune all'iniziativa, sponsorizzata in parrocchia e sui giornali locali, alla fine ci siamo ritrovati puntuali alle 9.30 alla partenza del percorso in una trentina felici di aiutare *chi aiuta la vita* come appunto recitava il nostro volantino. Naturalmente obiettivo raggiunto e contributo già inviato al Nazionale.

**Franco Igne**  
Magister Comunità di Sacile (PN)

## Campo di fraternità in Sicilia

**Q**uest'anno la Comunità Roma XII ha vissuto una vera esperienza di fraternità scout. Vista la presenza abbastanza frequente di una coppia di fratelli scout siciliani nelle nostre riunioni a Roma, abbiamo organizzato il campo di fine mandato del magistero appena concluso nella Sicilia Orientale.

La nostra Comunità si è preparata adeguatamente studiando le modalità possibili per la nostra età media e l'organizzazione da sviluppare per un campo abbastanza impegnativo.

Abbiamo trascorso undici giorni indimenticabili con i nostri fratelli siciliani che ci hanno condotto fra bellezze artistiche, culturali, archeologiche, paesaggistiche davvero uniche, senza trascurare l'aspetto culinario e gastronomico che in Sicilia non è possibile dimenticare.

Parliamo di Taormina, Etna, Catania, Modica, Noto, Capo Passero, Marzamemi, Scicli, Piazza Armerina, Siracusa, dove le comunità MASCI si sono messe a nostra completa disposizione per organizzare tour culturali, ma anche veglia alle stelle,

fuoco di bivacco e festeggiamenti della nostra Comunità, tutto con grande disponibilità, professionalità e soprattutto fraternità.

Pur avendo la nostra Comunità l'età media di circa 80 anni non si è fermata ad eventuali ostacoli e non ha conosciuto barriere architettoniche, spinta essenzialmente dai fratelli siciliani pronti alla migliore accoglienza possibile. Ci hanno promesso che per il Giubileo verranno a Roma creando un gemellaggio che sicuramente è oltre modo arricchente per entrambe le Comunità.

Anna Maria Volpe  
Prignano



### LO SPIRAGLIO

#### CREM – Opportunità per ri-evocare o per pro-vocare

Credo meriti una riflessione caratterizzare e meglio definire la tipologia e la metodologia dell'attività che va sotto il nome di *Campo Regionale Estivo MASCI*. Pressoché inevitabile, sollecitati dalla semplice parola *campo*, associarla a quella di *tenda* e tornare con il pensiero, alimentato dai ricordi, alle esperienze giovanili. Giornate vissute open air più o meno comodamente sistemati in *angoli attrezzati con costruzioni pionieristiche*, trascorse tra giochi, imprese, missioni, gare. Serate passate sotto l'incanto di cieli stellati, seduti attorno al fuoco di bivacco, scaldati dalle sue fiamme e dalla condivisione di canti, danze, bans, scenette... fino al momento di raggiungere debitamente stanchi la nostra tenda ed il nostro sacco a pelo.

Mi sembra però altrettanto opportuno porsi la domanda: è predisporre un'occasione per *ri-evocare* tutto questo che dovremmo impegnarci come Adulti Scout nel preparare un *crem*? È verosimile che ci sia tra alcuni di noi qualche aspettativa in questa direzione ma, soprattutto, avrebbe in qualche modo senso prodursi in un'esperienza di questo tipo? Non escludendo che una proposta con queste caratteristiche potrebbe forse ancora incontrare qualche favore da parte dei più freschi tra di noi, mi sembrerebbe tuttavia più appropriato per un *nostro* aggiornato modo di condividere un *campo* cercare di creare un'opportunità per pro-vocare momenti di ricerca, condivisione, conoscenza reciproca, approfondimento vissuti sia seduti in cerchio, sia fianco a fianco in cammino su strade o sentieri. Peraltro nello scoutismo giovanile le tecniche che consentono di vivere all'aria aperta costituiscono una valida base metodologica e il *pretesto* accattivante per creare l'opportunità di esperienze formative, ma non vengono adottate come fine a sé stesse essendo piuttosto il supporto per proporre temi attorno ai quali far ruotare le varie attività.

È di espedienti di questo tipo che può giovare l'educazione permanente di un adulto? O non è piuttosto centrale semplicemente l'impegno a costruire il campo come momento per approfondire in un clima e con uno stile *proprio* l'argomento scelto? A tal fine può rivelarsi particolarmente utile coinvolgere nell'attuazione del programma persone di effettiva competenza sui temi scelti, potendo magari attingere anche a soggetti di solida formazione e sensibilità scout, non necessariamente aderenti al Movimento, ma comunque in grado di offrire una trattazione dei temi scelti nello spirito migliore e con metodiche idonee ad ottenere un pieno coinvolgimento dei partecipanti. In questo modo pur potendo scegliere di fare a meno della tenda, si possono comunque condividere fuochi di bivacco senza fiamma, giochi coinvolgenti senza lotta allo scalpo, escursioni proporzionate alle forze disponibili, senza rinunciare al clima e allo spirito di un campo scout.



## Lo scautismo: modello di ecologia integrale

**C**on il tema *Lo scautismo: Modello di ecologia integrale* presso il santuario di Sant'Anna di Vinadio, 2020 metri s.l.m., si è svolto dal 28 al 30 giugno il Campo Regionale delle Comunità MASCI piemontesi. Sono stati presenti complessivamente 32 A.S., una partecipazione ridotta rispetto a quelle registrate in passato, verosimilmente condizionata dall'altitudine e dalla distanza da Torino. Costituite da subito delle pattuglie di formazione, le attività, tutte incentrate a valorizzare il tema ambientale sono state proposte con metodologie vissute nello spirito e nello stile scout avvalendoci della collaborazione di persone estranee al Movimento, ma di pregressa solida esperienza scout. La serata di venerdì Mario Collino, nome d'arte *Prezzemolo*, ha fornito una sua traduzione in pratica degli stili di vita della *Laudato si'* presentando un'ampia produzione di oggetti creati con il riciclo di rifiuti di materiali vari. Il giorno successivo un'escursione al lago che sovrasta il Santuario è stata arricchita da soste mirate a far conoscere, con il contributo dell'addetto alla cultura dell'Unione Montana, aspetti della civiltà occitana e della realtà di una vallata di confine. La proiezione di un filmato sul fenomeno storico del contrabbando ha completato l'immagine di durezza della vita delle popolazioni locali. Nel pomeriggio Chiara Arnaudo, ufficiale in congedo dei Carabinieri Forestali, ha illustrato l'esperienza di un *orto solidale*, iniziativa mirata a creare opportunità di lavoro per il sostegno di migranti e cittadini italiani in difficoltà. È quindi seguita una presentazione interattiva di Mario Bignami, ex forestale, vigile del fuoco in congedo, che con la provocazione della risoluzione di criverba ha illustrato il tema: *incendi boschivi cause ed*

*inquadramento normativo*. La proiezione del film *Fire In Paradise* sull'immane incendio verificatosi in California nel 2019 ha concluso il pomeriggio. La serata è stata animata da un *fuoco di bivacco – senza fiamma* nel corso del quale le diverse pattuglie, provocate a realizzarle con una prospettiva di soluzione positiva, hanno dato vita ad una *sit-com* che prevedeva un assortimento di personaggi casualmente associati in una situazione di potenziali attriti e conflitti. Andrea Silvestri, Direttore Generale dell'UNITO, si è prestato a condurre. Il momento stimolando commenti costruttivi sulle singole presentazioni da parte dei partecipanti e sfruttando gli intervalli per coinvolgere i presenti in divertenti Bans. Il mattino della domenica un gioco costruito sulla base del Monopoli, ma incentrato anch'esso su temi ecologici, ha preceduto la Messa celebrata sul sagrato del Santuario. Alle 15 l'ammainabandiera ha concluso il campo.



**Leonardo Lucarini**  
Magister Comunità di Cuneo

### MERCOLEDÌ 19 GIUGNO 2024 – I CENTO ANNI DI NINO

Tutta la Comunità del Masci (Movimento Adulti Scout) di Potenza si è ritrovata intorno a lui per festeggiare i suoi cento anni. E non poteva essere diversamente: Nino Albano è stato tra i protagonisti della storia del Masci di Potenza. Lo ha fatto sempre nello spirito del movimento, fondato sulla fratellanza, sulla solidarietà, sulla condivisione, sui valori dello scautismo.



Un cammino che Nino Albano ha percorso insieme ai suoi fratelli e alle sue sorelle scout, fermamente convinto che sono questi i valori che vanno testimoniati per "lasciare questo mondo un pò migliore di come l'avete trovato" come nel suo ultimo messaggio ha scritto Ior Baden Powell, fondatore dello scautismo.

Un impegno che Nino Albano ha sempre testimoniato nella sua vita. Soprattutto quando, entrato nella comunità del Masci di Potenza, ha incontrato compagni di strada che questo impegno hanno condiviso con lui.



**FRANCESCO PIRA**  
 COMUNITÀ DI LICATA

PROFESSORE DI SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATIVI – UNIVERSITÀ DI MESSINA

# Tra Digitale Terrestre, Satellite e Web

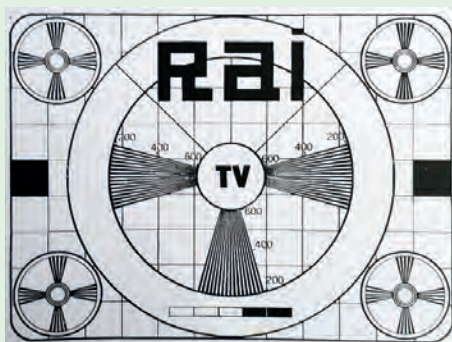
## La Televisione una settantenne piena di energia

**I**n Italia le prime prove di diffusione della televisione iniziarono a partire dal 1934, e, nel 1949, ci fu già una trasmissione sperimentale dalla Triennale di Milano, ma il servizio regolare cominciò soltanto dal 3 gennaio 1954, a cura della RAI, in bianco e nero. Sono trascorsi settant'anni e la televisione, grazie al suo potere demiurgico, ha plasmato le epoche successive. Sappiamo bene che i media influiscono sulla coscienza e sul comportamento degli individui e la loro funzione si è trasformata anno dopo anno. Il contesto italiano mostra un percorso peculiare in relazione al modo in cui il sistema dei media si è evoluto; la televisione ha avuto un ruolo centrale, catalizzatore, che ha guidato l'agenda setting anche degli altri media, ma ha anche contribuito a definire, nel contesto italiano, uno stile comunicativo e lo sviluppo di diversi generi. La televisione ha avuto un ruolo storicamente riconosciuto nello sviluppo culturale della società italiana. Infatti, così come sostiene il sociologo Giovanni Sartori, nessun altro media è stato così invasivo e pervasivo, la fusione tra parola e immagine ha cambiato in

modo profondo le modalità con cui si costruiscono i processi di conoscenza stabilendo quel primato dell'immagine che porta ad un vedere, a volte, senza capire.

Il sociologo Herbert Marshall McLuhan affermava che con la Tv lo spettatore è lo schermo, nel senso che consente una partecipazione in profondità, un coinvolgimento che annulla la capacità di astrazione, di riflessione, di elaborazione dove la costruzione d'immagini è concepita per creare una *reazione* nel pubblico. Proprio sul processo di costruzione dell'immagine, su quella narrazione che trasforma la rappresentazione in realtà, si sono sov-

vertite le dinamiche di apprendimento della stessa. Di fatto, la televisione sembra avere imposto un altro uso del tempo e dello spazio, polifonico policromo, così come lo definisce il sociologo Mariet, che parla addirittura di una nuova cultura del tempo, nella quale il mezzo televisivo scandisce il tempo, crea veridicità all'interno di un frame



costruito per *sostituire* il reale con la sua rappresentazione. Mariet ha individuato tre tipologie di televisione, derivanti dal modo in cui i bambini in particolare ne usufruiscono: la tv passione, la tv tappezzeria, la tv tappabuchi. Nella sua analisi individua i tempi di ciascuna modalità di fruizione. A distanza di oltre trent'anni risulta evidente che le tre modalità nella loro sovrapposizione, dilatazione ed espansione hanno fatto sì che il nostro tempo e quello dei ragazzi si sia scandito e si stia sempre di più scandendo all'interno dei media. A ciò si aggiunge un ulteriore aspetto indagato da molti e che riguarda la correlazione tra successo e influenza esercitata sul pubblico.

L'**Auditel**, i dati di ascolto, è diventato lo spartiacque tra la televisione con funzione pedagogica e la televisione sempre più legata agli introiti pubblicitari. Non si può negare che la comunicazione è cambiata già a partire dagli anni Cinquanta e ha portato all'affermazione della tv commerciale e dei network internazionali.

In particolare, a partire dalla seconda metà degli anni Ottanta, la televisione ha invaso il tempo dei bambini. Quella degli anni Ottanta è stata una società in profondo cambiamento, intere generazioni sono cresciute davanti agli schermi televisivi con modalità di fruizione che le hanno viste fino troppo spesso da sole, insieme al loro *scettro-telecomando*.

Proprio per questo motivo, la televisione è stata definita da John Condry come ladra di tempo, perché li deruba di ore preziose, essenziali per imparare qualcosa sul mondo e sul posto che ciascuno vi occupa.

Nel 1999 i dati italiani, in linea con quelli internazionali, mostravano già come la fruizione del mezzo televisivo occupasse, per oltre il 50% dei bambini intervistati,

tra le due e le tre ore al giorno, spesso soli, soprattutto nelle ore pomeridiane, ma con una fruizione sempre più spostata verso le ore serali. I contenuti stavano già trasformando bambini e adolescenti che entravano nell'era di Internet e della globalizzazione. Si stavano affermando nuovi modelli educativi sempre più imperniati sui media, che sono diventate agenzie di socializzazione.

Gli adolescenti, negli anni Duemila, hanno iniziato a parlare con il linguaggio del corpo, dei capelli colorati, dei tatuaggi e del piercing, dei messaggi sui cellulari, dei fumetti giapponesi, del mito del Grande Fratello. Ragazze che volevano fare le veline e ragazzi che volevano diventare calciatori. In tutto questo, l'infotainment assumeva grande importanza e i palinsesti si caratterizzavano per una schiacciante prevalenza di contenuti di intrattenimento e pubblicità.

Oggi, si è trasformato anche lo schema delle notizie che solitamente compon-



gono l'agenda dei temi di tg quotidiani. Ma non solo. Il talk è cambiato e si è ampliato in Italia negli ultimi dieci anni anche in re-

lazione alla nascita della TV on demand, dei canali via streaming.

Il gossip ha invaso l'intero palinsesto televisivo. Il sensazionalismo prevale per catturare l'audience e tenerlo incollato allo schermo. Non mancano i reality show che amplificano i processi di vetrinizzazione dell'individuo. La vetrinizzazione si è ulteriormente modificata e intensificata con l'avvento dei new media e dei social network.

In questo universo così complesso emergono **nuovi sottogeneri dell'informazione**. Tra i più

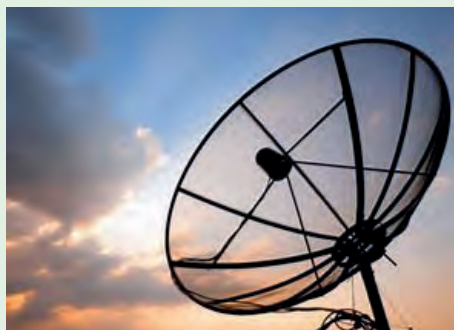
importanti troviamo l'**Infotainment**: l'informazione che si unisce all'intrattenimento; il **Soft news**: si alleggeriscono notizie e storie con l'uso di toni accesi, il **Politainment**: l'informazione politica piegata alle logiche dell'intrattenimento e l'**Emotainment**: il predominio della spettacolarizzazione e del trash.

Risulta evidente quanto potente sia diventato questo genere.

La televisione, il media per eccellenza, è ormai diventato un mezzo multi-piattaforma: digitale terrestre, satellite, web tv. Con un'offerta di programmi e un numero di canali, generalisti e specialistici, in crescita esponenziale.

Il mondo dei media vive sempre meno di separazioni, i dispositivi mobili e gli smartphone hanno modificato in modo profondo il modo di concepire i contenuti e la loro fruizione. **Tutto ciò influenza le nuove generazioni dalle molteplici appartenenze**.

I processi di formazione devono fare i conti con una società globalizzata che purtroppo non riesce ancora a comprendere l'altro e punta all'apparire.



# Riflessioni sullo sviluppo

**N**ei miei precedenti articoli pubblicati su questa rivista ho parlato quasi esclusivamente della necessità di far nascere nuove Comunità. Qui parlo del secondo importante motore di sviluppo, ovvero di come le Comunità **esistenti** possano e debbano farsi protagoniste dello sviluppo, parlo quindi della **ATTRATTIVITÀ** e **GENERATIVITÀ**, termini quanto mai inflazionati nei nostri scritti. Al fine dello sviluppo, **Primo Obiettivo delle Comunità deve essere quello di crescere nel numero dei propri membri**, secondo obiettivo sarà quello di promuovere la nascita di nuove Comunità negli ambiti territorialmente vicini. Ma veniamo ai due termini di sopra, cosa vogliono dire? Come si possono concretizzare e declinare nella pratica?

**GENERATIVITÀ** – Il termine ha importanti implicazioni e risvolti in **psicologia e sociologia**. Lo psicoanalista Erik Erikson introduce la generatività nello studio delle fasi evolutive dell'uomo e la utilizza per qualificare lo stadio adulto della vita. Generatività è la preoccupazione di creare e dirigere una nuova generazione. La mancata generatività non è indolore per la persona, perché la conduce alla stagnazione che imprigiona l'adulto dentro sé stesso e lo porta a regredire in un'adolescenza infinita.

Il concetto di generatività viene adottato in ambito **sociologico** da Mauro Magatti come una delle azioni trasformative che rendono le persone capaci di gestire una libertà che non è consumo individualizzato ma opera relazionale. La generatività è dunque un'azione consapevole, diretta a uno scopo liberamente scelto, rispettosa del contesto e aperta al futuro.

**ATTRATTIVITÀ** – La **generatività** è quindi una forma mentis della Comunità, una modalità di guardare e

affrontare la realtà, la **attrattività** è una caratteristica intrinseca alla Comunità stessa che io assocerei al **PERSONALISMO COMUNITARIO** (Comunità persona di persone) che abbiamo appreso da Mounier. Praticamente è **attraattiva** una Comunità serena, accogliente, gioiosa, entusiasta, coinvolgente, che vive la gioia ed il piacere dell'incontro, che non giudica; dove ognuno si mette in gioco, si apre al fratello e lo accoglie, valorizza l'altro per ciò che può dare, si mette al servizio della Comunità considerandola cosa **SACRA**; che testimonia la sua presenza vitale nella **CHIESA** e nel contesto **SOZIALE** in cui è inserita; che vive lo **scoutismo**.

È questa la nostra Comunità? Se sì, sarà attraattiva e sarà vista come bella, seducente, fonte di curiosità e interesse: «vorrei esserci anch'io».

Ma ciò non basta, dobbiamo anche tendere costantemente alla ricerca di adulti che vogliano condividere con noi la bellezza della nostra esperienza comunitaria, invitandoli a sperimentarla con noi. Basta fare un invito esplicito

in ogni nostra attività pubblica o mettere un cartello con l'invito a l'asciare nella cassetta sottostante il proprio recapito se interessati al Masci.

Non va sottaciuto il fatto che nuovi ingressi inevitabilmente costringono la Comunità a mettersi in discussione, perché possono rompere equilibri e consuetudini consolidati. I nuovi ingressi possono anche destabilizzare la Comunità. Ma se essa si fonda sui principi su esposti, non sarà difficile ristabilire nuovi e più efficaci equilibri.

Il problema delle nostre Comunità è che sono spesso appiattite in una ristretta fascia di età, ovvero sono Comunità orizzontali. Ad un certo punto ci si accorge che forse bisognerebbe innestare nuovi adulti più giovani, ma quando è ormai troppo tardi. Credo invece che si debbano cercare costantemente nuovi innesti, così da creare una Comunità con A.S. di età varie che possano garantire la continuità della stessa. Qualora abbiamo difficoltà ad inserire nuovi adulti in Comunità per via dell'età, allora forse è meglio pensare a far nascere una nuova Comunità da accompagnare finché non potrà camminare da sola, per poi condividere con essa esperienze significative. Ma questa è un'altra storia.

**Buona strada e buona crescita a tutti.**

**Vito Sorino**  
Rutigliano 2



**LAUDATO SI'  
E NUOVI STILI DI VITA:  
TUTTO È CONNESSO**

**OBIETTIVI:** Esploreremo insieme le connessioni tra Laudato Si e Agenda 2030 mettendo a confronto i nostri stili di vita e cercando insieme le vie per azioni concrete personali e comunitarie.

**STRUMENTI:** lavori di gruppo, laboratori, documentazione, espressione, preghiera, scouting.

**CON CHI:** ci accompagnerà Adriano Sella, educatore e scrittore, responsabile della rete interdiocesana Nuovi stili di vita e con la partecipazione di Benedetta Frare di Fair Trade.

**QUANDO:** NOVEMBRE 2024 da venerdì 8 (ore 14) a domenica 10 (ore 13). Regione ospitante: MASCI Abruzzo Riferimento: Elpidio Caroni (MASCI Friuli Venezia Giulia) caroni@masci.it

**I care. Tegnu a 'ccura.  
Ghe tegno.**

**D**a Catania nel 2023 a Trieste quest'anno, un campo *I care* per crescere nella nostra capacità di accoglienza. Crescere come? Ascoltando testimoni, toccando con mano realtà di accoglienza di diverse fragilità (dagli immigrati, ai poveri, ai malati...), confrontandoci, pregando insieme, interrogandoci su quali sono le difficoltà, ponendo domande a chi deve coordinare gli interventi... perché l'accoglienza non è solo un fatto privato di una relazione iotù ma è fatto di cui la collettività (la Politica con la P maiuscola) deve farsi carico, ... tutto ovviamente vissuto con il nostro stile.

**Accogliere l'altro: Creare spazio per stringere nodi** era il titolo del campo di Catania. Perché per poter realmente accogliere l'altro, anche nelle sue fragilità, scoprirlo e sentirlo fratello dobbiamo far spazio allo Spirito che opera in noi e ci insegna ad amare. Solo così potremo stringere relazioni significative.

**Accogliere l'altro: vivere le frontiere** è il titolo del campo di quest'anno a Trieste. Perché la frontiera è quella terra di mezzo fra due confini governata da leggi diverse. Sarà terra di incontro, se sapremo superare i confini del nostro individualismo per andare ad abitarla almeno un po'. E lì, nella terra di mezzo, incontreremo chi ha dovuto superare i confini della sua patria, della sua cultura per sfuggire a miseria, persecuzioni, disastri climatici. Troveremo coloro che hanno dovuto superare i confini della propria intimità perché bisognosi di cure o attenzioni particolari, o hanno dovuto superare i confini delle loro paure per poter chiedere aiuto per uscire da situazioni difficili della vita... Due campi: incontri diversi, riflessioni diverse, persone diverse... Sicuramente due campi diversi ma uno stesso spirito, uno stesso obiettivo... e non a caso una stessa immagine sul volantino! Due reti di tanti colori... un insieme di nodi in uno spazio vuoto... Due reti, due confini e in mezzo lo spazio dell'incontro... la rete per essere *pescatori di uomini*, portatori di una speranza che va oltre la fragilità... tanti colori perché siamo diversi, ma le diversità diventano armoniche...

Il campo di Trieste è al completo (stiamo creando la lista di attesa nel caso che qualcuno si ritiri)... ma l'appuntamento si rinnoverà il prossimo anno nel Centro Italia. E il prossimo anno scopriremo come si dice *I care* in un altro dialetto, scopriremo altre realtà, ci confronteremo con altre persone ma ancora una volta cercheremo di crescere nella nostra capacità di essere persone che sanno accogliere l'altro e si impegnano perché, pur nella complessità di tante situazioni, la Società in cui viviamo sappia creare percorsi reali di accoglienza per le tante fragilità di uomini e donne che vivono al nostro fianco.

**Occhio quindi al volantino con le reti!**



**8-10 novembre 2024**

**LAUDATO SI' E NUOVI STILI DI VITA:  
TUTTO È CONNESSO**

**OBIETTIVI:**  
esploreremo insieme le connessioni tra Laudato Si' e Agenda 2030 mettendo a confronto i nostri stili di vita e cercando insieme le vie per azioni concrete personali e comunitarie.

**STRUMENTI:**  
lavori di gruppo, laboratori, documentazione, espressione, preghiera, scouting.

**CON CHI:**  
ci accompagnerà Adriano Sella, educatore e scrittore, responsabile della rete interdiocesana "Nuovi stili di vita" e con la partecipazione di Benedetta Frare di Fair Trade

**QUANDO:**  
NOVEMBRE 2024 con inizio venerdì 8 dalle ore 14, e conclusione domenica 10 alle 13.  
Regione ospitante: **Abruzzo**  
Riferimento: Elpidio Caroni (Regione Friuli Venezia Giulia) caroni@masci.it

**PRIMO AVVISO - SEGNATE LE DATE E...STATE CON NOI**

**Elisabetta Manni**  
*Consigliera nazionale*

## Lourdes!

**O**gni adulto battezzato è chiamato dalla Chiesa a trasmettere la fede, attraverso l'esempio e la testimonianza, adoperandosi per consegnare alle nuove generazioni la gioia dell'annuncio evangelico. Rendere testimonianza è un gesto prezioso che segna intimamente la vita delle nuove generazioni a noi affidate. Genitori, nonni, caregiver, possono offrirsi come testimoni attendibili, coerentemente con l'insegnamento di fede e tradizione appreso dalla Chiesa. Offrire servizio agli ammalati è un atto nobile e altruista, pieno di compassione e capace di incidere nel vissuto di ognuno. Lourdes è il fulcro di valori come accoglienza, inclusione, fede, speranza e carità. Vi si respira la catholicità della Chiesa, tutte le culture e lingue del mondo



si fondono davanti a Maria per rendere lode al Signore e per ambire alla grazia e alla guarigione fisica o morale. Lourdes ci insegna ad accogliere senza pregiudizi, rivolgendosi verso gli ammalati e le persone fragili con un approccio alla pari, dove la pietra scartata non si sentirà più uno scarto, non soffrirà l'asprezza del rifiuto, ma assaporerà la dolcezza dell'accettazione e dell'inclusione. Il servizio è gesto di amore e compassione senza secondi fini, obbedisce soltanto al comandamento dell'amore. Mio figlio Giorgio e io abbiamo vissuto insieme un'esperienza di servizio con l'Hospitalité Notre Dame de Lourdes, portando il nostro bagaglio di scout, mettendolo a disposizione della confraternita e quindi degli ammalati e dei pellegrini. Negli ultimi anni, inoltre, ho maturato la decisione di entrare nella comunità scout dei Foulard Bianchi. A Lourdes, la sera prima di fare ritorno a casa, grazie alla presenza del titolare Antonio Bosco, ho vissuto la consegna del fazzolettone. Per me è stato un momento speciale ed emozionante, perché era presente mio figlio e perché era un desiderio che covavo nel profondo da tanti anni, prima ancora di entrare a far parte della comunità Masci. Il fazzolettone bianco simboleggia l'impegno a servire i più fragili, gli ammalati e i disabili. Ogni anno pellegrini provenienti da tutto il mondo si recano alla grotta di Massabielle, chi per pregare, chi per sperare nel miracolo della guarigione, chi per trarre ispirazione verso una vita migliore. I pellegrini che affluiscono a Lourdes cercano la guarigione del corpo ma soprattutto la guarigione del cuore. Giorgio e io, come volontari, ci siamo messi al servizio degli altri, seguendo l'esempio di Maria e stando al passo dell'ultimo. Da genitore ho provato una profonda emozione nell'osservare il sorriso e gli occhi lucidi di mio figlio, perché esprimevano la gioia nel mettersi al servizio degli altri. Sulla via del ritorno facciamo nostro il proposito di trasmettere l'esperienza di Lourdes nel quotidiano.

Salvatore Barbara

## Visione di senso...

**C**aro Presidente, ho molto apprezzato il tuo invito allargato per il 21/23 giugno prossimo, in cui desideri includere quegli adulti scout che hanno *lasciato una traccia* nel cammino, recente o remoto, ma che comunque hanno contribuito a rendere il MASCI quel movimento di sensibilità, di volontà di espressione, di proposte per portarlo adesso ad avere uno spazio ed un riconoscimento tra le associazioni ecclesiali e sociali del nostro Paese. Mi pare che nella stessa tua lettera di invito tu abbia più volte usato la parola **senso** che sicuramente è centrale e pertinente nello scenario educativo contemporaneo.

Purtroppo, mi duole dover constatare che il *senso*, almeno quello a cui io mi riferisco, non è una prerogativa che appartiene al nostro libero percorso dell'essere.

**Piuttosto stiamo percorrendo itinerari che ci portano a scenari futuribili che ci allontanano da noi.**

Prendiamo, ad esempio, *intelligenza artificiale* (AI), soprattutto connessa al suo ruolo di *sostitutrice* della persona rispetto al suo rapporto con il lavoro, specie quando questo si presenta routinario e alienante.

L'uomo, per effetto della ripetitività del gesto compiuto nell'atto del produrre, va incontro a comportamenti che possono risultare lesivi per la sua incolumità.

La domanda che appare opportuno porsi, è la seguente: qual è lo scopo manifesto che giustifica l'avvento dell'A.I.? La robotizzazione del lavoro e quindi un incremento a licenziare l'Uomo e tutte le *seccature* a questo connesse come *i diritti sindacali*, *il salario minimo* oppure delegare alla macchina ogni azione che non è *dignitosa per l'Uomo* stante il suo meccanicismo, riservando al dipendente funzioni più elevate e non contrarre, dunque, la consistenza della forza lavoro? Sono grandi questioni che noi adulti scout dobbiamo porci, se vogliamo essere parte attiva della società in evoluzione.

Il MASCI deve poter suscitare negli adulti, una loro propensione a *guidare la propria canoa* in autonomia

### VIAREGGIO, A 94 ANNI NONNO CIRO ENTRA NEGLI SCOUT:

«Condivido i loro ideali, l'età non conta nulla»

**Esistono limiti all'essere Scout? Bravo Giro!**

**Evviva il MASCI e l'Intergenerazionalità delle nostre Comunità!** Classe 1930, Giro Andreozzi (ha vissuto la Seconda guerra mondiale: «Li ho sofferto la fame ed ho capito l'importanza di aiutare gli altri. E poi senza far nulla non so proprio stare...») è diventato scout. Durante la cerimonia, nella chiesa di don Bosco al Marco Polo, Giro ha recitato a voce alta la promessa scout, giurando di fare del proprio meglio per compiere il suo dovere verso Dio e verso il suo paese, e per aiutare gli altri in ogni circostanza. «Giro, dopo aver capito che non occorre essere stato scout da bambino, ha espresso la volontà di

ed a porre in essere quel discernimento che è stato grandemente dibattuto ma che merita di essere ripreso e riflettuto ulteriormente.

**Visione di senso** è allora una esortazione a non allontanarci da una impostazione centrale che deve richiederci quanto segue: «quello che faccio è rispondente alla mia vocazione intrinseca?».

Forse non sarà sufficiente il quesito che mi pongo, perché mi accadrà in modo ricorrente un deflettere dalla via che inizialmente mi era sembrata davvero a me congeniale.

Ecco allora la **ricerca di senso** che corrisponde ad un continuo non discostarmi dalle indicazioni che promanano dal *di dentro*, che sarò capace di ascoltare, elaborando un percorso introspeztivo che mi facilita nella individuazione della mia componente intrinseca.

Fino ad arrivare alla **scoperta di senso** che determina un profondo stato di felicità, perché ci ha favorito in un cammino *svelatore* del Sé, generativo della più profonda estrinsecazione di una vocazione interna.

Il MASCI, in un periodo storico dove le persone si *intruppano* in organismi sia di natura politica che sociale, nell'illusorio tentativo di superare i propri smarrimenti, ma così facendo finiscono per allontanarsi da loro stesse, può e deve compiere una propria funzione di *grande accompagnatore* delle donne e degli uomini del nostro tempo, perché esprimano il loro profondo e lo pratichino, perseguendo davvero un proprio cammino verso la felicità.

**Ernesto Albanello**  
psicologo psicoterapeuta  
già segretario regionale MASCI Abruzzo



entrare nella nostra famiglia», spiega Fabiano Fattorini, magister della comunità Masci Viareggio 2 «e per noi è un piacere accoglierlo. Non solo per la sua grande esperienza di vita, ma soprattutto per il suo spirito, che più giovane del miglior lupetto». Ciro continua a sognare: «Mi hanno rinnovato la patente per altri due anni, quindi, finché posso, voglio continuare a muovermi, a viaggiare, e soprattutto ad aiutare gli altri. È l'amore che do, e quello che ricevo, che mi tiene vivo e mi fa sentire giovane, sia dentro che fuori!».



**GIOACCHINO MAIDA**  
CAPO REDATTORE STRADE APERTE

## Un'estate da settantenni

**S**e per molti i settant'anni sono uno scoglio arduo da digerire, per noi del Masci sono stati e sono motivo di grande festa e orgoglio. Come avete visto, stiamo raccontando la storia di questi anni e molte cose sono state realizzate, molte riflessioni e ragionamenti sono stati fatti per arrivare al 2024 vivi e vegeti. Come sempre, ricordiamoci che dobbiamo dare un'ulteriore spinta per incrementare i nostri numeri, sia di iscritti che di Comunità. Impresa non certo facile, come tutti sappiamo. Ancora, avete visto come questo numero continua a raccontare di quanto stiamo cercando di essere presenti laddove immaginiamo le iniziative siano coerenti con i nostri valori: a **Kiev con il MEAN**, per il grande desiderio di pace; alle **Settimane sociali**, come costruttori di speranza. Poi le **Comunità**, che si attivano per progetti sempre più interessanti e coinvolgenti, i campi in giro per l'Italia sempre con un tema portante di grande interesse; i momenti di **formazione** sempre più attrattivi. Saranno anche questi i motivi per cui si festeggiano i cento anni con la propria Comunità o, addirittura, quasi a quel traguardo del secolo, ci si appassioni al Masci e si faccia la Promessa.

Ciò detto, due parole vanno spese per questa rivista: abbiamo cercato di mantenere le promesse di miglioramento, di leggibilità delle pagine. Questi ultimi due numeri, ma anche i prossimi, sono anche arricchiti da **speciali** che raccontano per immagini quanto sopra accennato, una strada che piace e che pensiamo di perseguire con coerenza. C'è ancora da fare? Certo! Stiamo ancora mettendo a punto tutte le rubriche e, di sicuro, prossimamente potrete leggere interviste di assoluto interesse. Non solo, cercheremo il modo migliore per accompagnare il dibattito sul **Patto Comunitario**, non vorremmo certamente perdere il treno di una discussione che sarà sicuramente ricca, coinvolgente e propositiva. Avrete visto come già il racconto dell'incontro a Roma con i **giovani Magister**, per i festeggiamenti del Masci, sia stato foriero di considerazioni da tenere in debito conto.

Ricordiamoci, tra l'altro, che la prossima **Giornata dello Scouting Adulto**, a chiusura del **Tempo del Creato**, sarà già un grande momento di nostra presenza attiva nei territori. La Giornata è già vissuta come momento tradizionale per le Comunità, le iniziative aumentano di anno in anno ed è sempre più difficoltoso darne conto in maniera soddisfacente in queste pagine. In questo caso la tecnologia ci viene incontro con la sinergia di **Facebook** e i vari **social** per una maggior completezza di informazione e divulgazione di quanto facciamo. Vi ricordo che, proprio sulle tecnologie della comunicazione, sui **social** e intelligenza artificiale, avremo una rubrica dedicata.

Non rimane altro che ricordarvi, a chiusura di questo numero estivo, che (a proposito di completezza) se vogliamo che sempre più notizie e racconti si possano mettere su **Strade Aperte** dovrete frenare il vostro spirito manzoniano e scrivere pezzi più brevi. **Grazie! A tutti, un caloroso e affettuoso augurio di buona estate.**



## PIÙ VITA ALLA VITA

### MANIFESTO del 70esimo anniversario del MASCI

Settant'anni di vita del MASCI sono un lungo cammino. Molti adulti del nostro Paese, donne e uomini, lo hanno percorso con gioia e impegno, aprendo piste, lasciando tracce significative e indicando una direzione. Il futuro non è già tracciato, tocca a noi costruirlo, lasciandoci interpellare dai tempi che viviamo, guidati dalla Legge e dalla Promessa scout.

*Il Masci è cammino di **EDUCAZIONE PER TUTTA LA VITA**, che per noi adulti scout è autoeducazione e educazione reciproca in comunità, perché ogni cambiamento passa di lì. È da noi che comincia il cambiamento, da ciascuno, ad ogni età della vita, perché se noi ci rinnoviamo e cresciamo anche il mondo muta e migliora.*

*Il Masci è cammino di **SPERANZA** per rigenerare e convertire la vita, quella di ognuno e quella di tutti: noi crediamo che la speranza è certezza che la vita abbia senso e che anche in tempi e contesti difficili tutto riveli un senso, se radicato nella persona di Gesù, il Cristo morto e risorto.*

*Il Masci è cammino di **RISPOSTA** alle chiamate della vita, secondo la vocazione di ciascuno e la vocazione particolare del nostro Movimento, attraverso una coscienza personale e collettiva formata e dialogica, orientata al discernimento, alla scelta, all'azione.*

*Il Masci è cammino di **IMPEGNO RESPONSABILE** per incidere nella realtà e nel quotidiano, servire la donna e l'uomo del nostro tempo concretamente, assumendoci la responsabilità di una partecipazione attiva dentro i processi della storia e della politica per orientare le azioni al bene comune.*

*Il Masci è cammino di **FELICITÀ** capace di generare e moltiplicare la gioia attraverso il **SERVIZIO** alla realizzazione dell'altro e al bene di tutti. Perché l'altro e gli altri ci riguardano, ci stanno a cuore e il prendersi cura del nostro prossimo, di coloro che il Signore ci ha messo accanto è la sfida che vogliamo vivere.*

*Il Masci è cammino di **VITA**, dove ognuno è importante: i vissuti personali sono accolti e le esperienze comunitarie sono vissute consapevolmente alla scuola della natura, della storia e della Parola. Insieme possiamo allargare e approfondire il nostro campo di esperienza e lasciarci interrogare dalla vita.*

*Il Masci è cammino di **FEDE** nella testimonianza reciproca e nello stile della sinodalità, con tutti i fratelli e tutto il Creato, verso il Regno, dove la creazione troverà compimento, le Beatitudini troveranno cittadinanza e vedremo faccia a faccia il volto di Dio.*

*Il Masci è cammino di **CURA DEL CREATO** perché ci si sente custodi della natura, responsabili delle azioni dell'uomo nell'ambiente, coscienti che tutto è connesso e pertanto impegnati a contribuire per uno sviluppo del nostro mondo più sobrio ed essenziale.*

*Il Masci è cammino di **LIBERTÀ GENERATIVA**: liberi da abitudini e paure, liberi di sperimentare strade nuove, liberi per dare più anima e vita alle nostre relazioni, alle nostre comunità, ai nostri contesti di vita.*

*Il Masci è cammino di **PACE**, la sola che può permettere la realizzazione di tutti e di ognuno. Vogliamo essere operatori e costruttori della pace nei nostri territori, nelle nostre relazioni, nel perseguire sogni più grandi capaci di traguardare il mondo intero.*

Per questo e con molto altro cerchiamo di essere **TESTIMONI CREDIBILI** del nostro tempo, attenti alla realtà che continuamente ci interpella e ci stimola a non arrenderci alle mode correnti, ma a trovare il coraggio dell'andare contro-corrente, sempre in rete con altre realtà associative e mai da soli, privilegiando l'essere sale che da sapore, lievito che fa crescere ciò che sta intorno, seme che morendo germoglia per dare frutto.

Il Consiglio Nazionale

Roma 22 giugno 2024

